



Chris Evans
Scarlett Johansson
Sebastian Stan
Anthony Mackie
Cobie Smulders
Frank Grillo
Emily VanCamp
Hayley Atwell
Robert Redford
Samuel L. Jackson

Regia: Anthony e Joe Russo
Prodotto da: Kevin Feige
Produzione esecutiva di: Louis D'Esposito, Victoria Alonso, Michael Grillo, Alan
Fine, Stan Lee
Scritto da: Christopher Markus & Stephen McFeely
Montaggio di: Jeffrey Ford
Musiche di: Henry Jackman
Scenografia di: Peter Wenham

Data d'uscita: 26 marzo 2014
Durata: 136 minuti
Distribuzione: The Walt Disney Company Italia

Materiali stampa: www.image.net

Marvel Studios presentano l'atteso *Captain America: The Winter Soldier*, il nuovo capitolo delle avventure cinematografiche di Steve Rogers alias Captain America. *Captain America: The Winter Soldier* ha inizio dopo gli sconvolgenti eventi di New York con gli Avengers: Steve Rogers ora conduce una vita tranquilla a Washington, cercando di adattarsi alla nostra realtà.

Ma quando un collega dello S.H.I.E.L.D. viene attaccato, Steve viene coinvolto in una rete di intrighi che minacciano di mettere a rischio le sorti del mondo. Unendo le forze con Vedova Nera, Captain America lotta per smascherare una cospirazione in continua espansione, respingendo killer professionisti inviati continuamente per chiudergli la bocca per sempre. Quando il reale obiettivo del perfido complotto viene rivelato, Captain America e Vedova Nera reclutano un nuovo alleato, il Falcon. Ma presto si troveranno ad affrontare un formidabile nemico inaspettato: il Soldato d'Inverno.

Basato sulla popolare serie a fumetti della Marvel, pubblicata per la prima volta nel 1941, il film *Marvel Captain America: The Winter Soldier* ritrova Chris Evans (*Captain America - Il primo vendicatore*, il film *Marvel The Avengers*) nel ruolo del leggendario Supereroe Steve Rogers/Captain America; Scarlett Johansson (il film *Marvel The Avengers, Iron Man 2*) interpreta Natasha Romanoff/Vedova Nera, Sebastian Stan (*Captain America - Il primo vendicatore, Il cigno nero*) è Bucky Barnes/il Soldato d'Inverno, Anthony Mackie (*The Hurt Locker, Million Dollar Baby*) è Sam Wilson/Falcon, Cobie Smulders (il film *Marvel The Avengers*, la serie tv *E alla fine arriva mamma!*) è l'agente Maria Hill, Frank Grillo (*Zero Dark Thirty*) è Brock Rumlow, Emily VanCamp (*Revenge, The Ring 2*) è l'Agente 13, Hayley Atwell (*Captain America - Il primo vendicatore*) è Peggy Carter, mentre il premio Oscar® Robert Redford (*All Is Lost: Tutto è perduto, La regola del silenzio - The Company You Keep*) interpreta Alexander Pierce, un alto funzionario dell'organizzazione S.H.I.E.L.D., e Samuel L. Jackson (il film *Marvel The Avengers, Iron Man 2*) è il direttore dello S.H.I.E.L.D. Nick Fury.

Il film *Marvel Captain America: The Winter Soldier* è diretto dai registi premiati con l'Emmy Award® Anthony e Joe Russo ed è basato su una sceneggiatura di Christopher Markus & Stephen McFeely. Il presidente dei Marvel Studios Kevin Feige, è il produttore del film. I produttori esecutivi sono Louis D'Esposito, Alan Fine, Victoria Alonso, Michael Grillo e Stan Lee. La squadra della produzione creativa del film comprende il direttore della fotografia Trent Opaloch (*Elysium, District 9*), lo scenografo Peter Wenham (*21 Jump street, Fast Five*), i montatori Jeffrey Ford, A.C.E. (*Iron Man 3, The Avengers*) e Matthew Schmidt (*Iron Man 3, The Avengers*), e la costumista tre volte nominata all'Oscar® Judianna Makovsky (*The Hunger Games, Harry Potter e la pietra filosofale*).

L'UNIVERSO CINEMATOGRAFICO MARVEL: UN SUCCESSO DA RECORD

Il successo senza precedenti dei Marvel Studios è proseguito con l'uscita di *Thor: The Dark World*, che a oggi ha incassato oltre 639 milioni di dollari, e di *Iron Man 3*, che ha

registrato un guadagno di oltre 1,2 miliardi di dollari in tutto il mondo, diventando il film campione d'incassi del 2013. Nel 2011 la Marvel ha prodotto l'apprezzato *The Avengers*, che nel suo week-end di uscita ha stabilito il record di tutti i tempi nei botteghini statunitensi con 207,4 milioni di dollari. Il film, che ha sbancato sia negli Stati Uniti che all'estero, è considerato il film Disney campione di incassi globale di tutti i tempi, con 1,6 miliardi di dollari, ed è il quinto film dello Studio ad aver guadagnato oltre 1 miliardo di dollari in tutto il mondo.

Nell'estate del 2011 la Marvel ha lanciato con successo *Thor*, con Chris Hemsworth, e *Captain America - Il primo vendicatore*, con Chris Evans. Entrambi questi film sono stati numero 1 al botteghino e complessivamente hanno guadagnato oltre 800 milioni di dollari in tutto il mondo. Nel 2010 *Iron Man 2* con Robert Downey Jr., Gwyneth Paltrow, Don Cheadle, Scarlett Johansson e Mickey Rourke, hanno raggiunto il primo posto nel loro primo week-end nelle sale, con 128 milioni di dollari negli Stati Uniti.

Nell'estate del 2008 la Marvel ha prodotto i blockbuster *Iron Man* e *L'incredibile Hulk*. *Iron Man* ha occupato il primo posto nella classifica del box office per due settimane consecutive, con oltre 100 milioni di dollari nel suo primo week-end nelle sale. *L'incredibile Hulk* è stato il secondo film Marvel più visto di quell'estate.

Kevin Feige, presidente di Marvel Entertainment e produttore di *Captain America: The Winter Soldier* spiega il motivo per cui la Marvel continua a ottenere grandi consensi con il suo universo di amati personaggi. "Uno dei motivi principali per cui i nostri film hanno tanto successo è che non sottovalutiamo né sminuiamo mai il desiderio del pubblico di veder prevalere la giustizia o di vedere un personaggio che nonostante i suoi difetti, riesce a superare le avversità", dichiara Feige. "Una delle cose che più mi piacciono dei personaggi dell'universo Marvel è che la vittoria per loro non è mai facile. Anche se sono dotati di superpoteri e di un talento eccezionale, la gente ama vederli in difficoltà, sperando che ne escano comunque trionfanti. Abbiamo preso questi elementi e abbiamo creato uno spettacolo visivo piacevole e avvincente. Uno spettacolo per cui vale la pena di abbandonare momentaneamente la propria televisione e recarsi al cinema, per vivere insieme agli altri spettatori un'esperienza collettiva. Siamo stati fortunati a poter attingere a un universo ricco di tanti personaggi complessi e allo stesso tempo spettacolari, che continuano ad appassionare gli spettatori".

Co-presidente della Marvel, Louis D'Esposito aggiunge che è importante il fatto che le storie di ognuno di questi film siano in qualche modo intrecciate fra loro e che ognuna di loro abbia le sue ripercussioni sui vari franchise dell'Universo Cinematografico Marvel. "Sapere che qualsiasi cosa succeda in *Iron Man 3* avrà un effetto sulle storie di *Captain America: The Winter Soldier* e di *Thor: The Dark World* aumenta le aspettative e l'interesse del pubblico", spiega D'Esposito. "E quello che succede in quei film a sua volta influenzerà gli eventi di *Avengers: Age of Ultron*. Non è sempre facile creare questi collegamenti e qualche volta ci vuole del tempo per far quadrare le cose, ma il pubblico apprezza i risultati".

IL PRIMO VENDICATORE: CAPTAIN AMERICA

Dal loro esordio nel 1941, per opera di Joe Simon e Jack Kirby, i fumetti di Captain America (il super soldato che è l'alter ego del giovane patriota Steve Rogers) hanno venduto oltre 201 milioni di copie in 70 paesi del mondo. Dal primo libro a fumetti di Captain America, la cui copertina mostra un giovane eroe con la bandiera americana sul petto che dà un pugno in faccia ad Adolf Hitler, fino all'attuale rappresentazione, questo personaggio è rimasto fondamentalmente invariato.

Commenta il co-creatore Joe Simon: "Al di là delle variazioni apportate al personaggio, Captain America conserva la sua essenza. È un simbolo, un'icona".

Il produttore esecutivo Stan Lee, che ha rivitalizzato il personaggio subito dopo la sua apparizione iniziale, considera Captain America una figura senza tempo, che ha sempre mantenuto la sua coerenza: "Quando sono diventato editore della Marvel, la società aveva smesso di pubblicare 'Captain America'; decisi di riportare in vita il personaggio, ma non facendone semplicemente un eroe che lotta contro i "cattivi", bensì un uomo dalla personalità complessa", spiega Stan Lee.

Stan Lee continua: "Abbiamo ideato la storia in cui Steve Rogers era rimasto ibernato in un ghiacciaio per decenni fino a quando non si risveglia, ritrovandosi fuori dal tempo. Non comprende eventi come Woodstock, gli hippy, la droga e cose del genere. Non riesce a inserirsi nella società moderna, ma abbiamo sfumato la sua personalità e definito con più precisione i suoi problemi, dando così la possibilità agli spettatori di creare un legame ed identificarsi con lui. È stato interessante vederlo crescere e diventare uno dei personaggi più popolari dell'Universo Marvel, il protagonista di un franchise tutto suo".

Per i filmmaker, scegliere la storia del film non è stata una decisione facile dato che il primo capitolo era ambientato negli anni '40 ed era ricco di materiale originale. Il produttore Kevin Feige commenta la direzione che il franchise ha preso dopo il riuscito lancio di *Captain America - Il primo vendicatore*.

"Il primo film di Captain America era quasi interamente un film 'd'epoca' a eccezione dell'ultima scena in cui il protagonista si risveglia nel mondo moderno", dice il produttore Kevin Feige. "In seguito abbiamo visto Cap nell'avventura del film *Marvel The Avengers*, ambientato ai giorni nostri. Ma Captain America, al contrario di Iron Man che torna a Malibu da Pepper Potts o di Thor che torna ad Asgard con Jane Foster, non può tornare indietro nel tempo da Peggy Carter ed è incastrato nel presente. Quindi, più di ogni altro film, sapevamo che sviluppando la storia avremmo creato un maggiore legame con il film *Marvel The Avengers* perché la transizione di Steve Rogers nel mondo attuale non è ancora ultimata. Lavora ancora con Nick Fury per lo S.H.I.E.L.D e si sta

ambientando bene, ma avverte ancora un senso di solitudine dentro di sé, quindi volevamo che parte della storia fosse incentrata sul modo in cui Steve Rogers scopre il suo posto nella società odierna”.

Grazie alle numerose e fantastiche storie apparse nei fumetti di Captain America negli ultimi 70 anni, i filmmaker hanno avuto a disposizione una varietà di opzioni per mettere in scena il secondo capitolo di questo amato franchise. “Una delle cose più belle per noi filmmaker è poter attingere a tante storie ricche di personaggi memorabili, che ci hanno fornito una grande ispirazione e molte indicazioni per sviluppare le trame e i copioni dei nostri film”, spiega il produttore D’Esposito. “Non vogliamo raccontare le stesse storie dei fumetti, ma queste ci forniscono un grande punto di partenza per sviluppare storie inedite e avvincenti che entusiasmano il pubblico”.

I REGISTI

Uno degli elementi chiave del successo della Marvel è la scelta di filmmaker di talento, dalla firma inconfondibile. Per *Captain America: The Winter Soldier*, la Marvel ha scritturato due registi, i fratelli Anthony e Joe Russo.

“Durante gli incontri con i fratelli Russo, ho percepito che avrebbero esaltato la nostra storia”, racconta il produttore Kevin Feige. “Erano interessati alla premessa del film: un thriller politico sullo stile degli anni ’70, una storia di supereroi più realistica, più contemporanea. Hanno accolto questo progetto, migliorandolo e realizzando ciò che a mio avviso è il migliore film d’azione che la Marvel abbia fatto finora”.

I fratelli Russo, già noti come i produttori esecutivi dei premiati e apprezzati programmi televisivi *Arrested Development* e *Community*, erano entusiasti di accedere all’universo Marvel ed erano colpiti dal modo in cui il produttore Kevin Feige è in grado di dirigere gli attori che non sono specializzati nel genere d’azione. “Kevin lo fa sempre ed è bravissimo”, commenta Anthony. “Gli piace introdurre talenti nuovi, incoraggiandoli a trovare una propria collocazione all’interno del genere”.

I fratelli Russo hanno affrontato un percorso laborioso per dirigere il film, ma Joe Russo apprezza lo sforzo compiuto per riuscire a dare vita alla loro visione di questo film Marvel. “È stato un percorso lungo ma positivo, che ci ha costretto a focalizzarci, a riflettere bene sul nostro approccio al materiale”, dice Joe. “Durante le riunioni, abbiamo mostrato alla Marvel video di inseguimenti in auto, esperti di combattimento Krav Maga che fornivano dimostrazioni, immagini degli addestramenti delle forze speciali. Volevamo introdurre elementi realistici nel franchise”.

Il realismo è un fattore importante in questa produzione, perché il film dei fratelli Russo ha il tono di un thriller politico degli anni ’70. “Non si può avere un thriller senza aumentare il dramma, e il dramma genera emozioni; il dramma deve essere realistico specialmente in un thriller politico, che presenta dei temi contemporanei”, spiega Joe. “Bisogna mettere in scena una realtà verosimile affinché il pubblico si identifichi con la

storia, altrimenti la trama perde consistenza. Bisogna riuscire ad appassionare il pubblico”.

I fratelli Russo hanno scelto di girare con una cinepresa manuale, una tecnica che ha contribuito alla veridicità del film. Spiega Joe: “Per noi la scelta della cinepresa manuale è stata filosofica. Si abbinava alla storia. Volevamo ottenere un’atmosfera di cinema vérité, in cui ti senti dentro al film, e questo è un ulteriore modo di aumentare la tensione. Un altro beneficio di girare con la cinepresa manuale è poter seguire l’azione in modo fluido; puoi inquadrare il pugno su un viso e poi tornare al personaggio che ha sferrato il pugno. Volevamo che l’azione fosse pulita e chiara, e abbiamo pensato che la cinepresa manuale potesse darci la libertà per seguire l’azione in modo più specifico rispetto ad una inquadratura fissa”.

Aggiunge Anthony: “La cosa bella del cinema vérité è che ha un punto di vista limitato, che si avvicina al naturalismo”.

Il film Marvel *Captain America: The Winter Soldier* si presta benissimo allo stile vérité perché è sia un thriller che un film d’avventura. “Contiene in sé due film diversi”, spiega Joe Russo. “Fino alla fine del secondo atto è un thriller, ma quando la trama viene rivelata e la missione di Cap diventa chiara, allora diventa un film d’avventura. Siamo stati molto attenti a costruirlo in questo modo. Sapevamo che l’elemento del thriller ci avrebbe consentito di sviluppare un realismo basato sui personaggi. Ma sapevamo anche che dal terzo atto il film sarebbe diventato un classico film Marvel, con la grandiosità che ha reso famosa la Marvel”.

Joe aggiunge: “Il thriller, per sua natura, tende a essere più intimo di un film d’avventura perché si basa sui colpi di scena di una trama incentrata sui personaggi; qui c’è un rapporto complesso fra Cap e Fury, un rapporto complesso fra Cap e Natasha, e questi rapporti si sviluppano fino all’inizio del terzo atto, in cui gli eroi hanno un unico obiettivo. Speriamo di aver piantato questi semi correttamente, così quando il dramma prende il sopravvento, il pubblico è emotivamente coinvolto e pronto a lanciarsi nell’avventura degli ultimi 30 minuti”.

Commenta Anthony: “È interessante unire due elementi così diversi. Ti senti come uno scienziato che mescola elementi diversi senza sapere reagiranno fra loro. Un thriller e un film d’avventura. La ripresa manuale contro le grandi inquadrature studiate del terzo atto. Il desiderio di sperimentare è ciò che ha sempre guidato la nostra carriera, da *Arrested Development* a *Community*”.

Dirigere un film con dei personaggi già consolidati non preoccupava affatto i fratelli Russo. “È stato facile, soprattutto per due motivi”, racconta Anthony. “Il primo riguarda il fatto che abbiamo lavorato molto in televisione, quindi siamo abituati a entrare ed uscire dalle storie più disparate con tanti personaggi prestabiliti. Il secondo è che gli attori del film sono straordinari, sia come persone che come professionisti. È stato facile

per noi legare con loro, parlare di ciò che avremmo voluto conservare delle loro performance e delle novità da apportare in questo film”.

“Il primo capitolo di un franchise presenta gli eroi, mentre il secondo, di solito, colloca questi eroi in una situazione di estremo pericolo”, aggiunge il regista Joe Russo. “Questo film racconta una storia più cruda rispetto agli altri film Marvel perché volevamo esplorare una situazione diversa. Abbiamo pensato che fosse nostro compito introdurre delle novità nell’universo Marvel da poter utilizzare anche nei prossimi sequel”.

Chris Evans spiega, a proposito dei registi: “Hanno fatto un lavoro eccellente in questo film; nessuno degli altri film Marvel è stato girato in questo modo. La maggior parte del film è stato realizzato con la cinepresa manuale e questo è un approccio davvero interessante per un film di supereroi. La trama è quella di un thriller politico ma viene raccontata in modo originale”.

Robert Redford è rimasto conquistato dalla sensibilità dei registi Anthony e Joe Russo, e racconta: “Sono rispettosi ma allo stesso tempo molto determinati e vanno avanti per la loro strada. Hanno un’idea precisa di quel che vogliono fare e si impegnano a farlo a modo loro. Questo film riflette totalmente la loro visione. Apprezzo inoltre il fatto che un filmmaker abbia una visione alla quale resta fedele e che cerca di realizzarla sfruttando tutte le sue potenzialità”.

Per quanto riguarda gli attori, Anthony Mackie esalta l’esperienza di lavoro con i registi Anthony e Joe Russo. “Instaurano un ottimo rapporto con gli attori, cosa che di solito gli altri registi non fanno”, dice Mackie. “Hanno sempre parlato con noi, spiegandoci le scene e quello che dovevamo fare”.

DARE VITA ALLA STORIA

Con i registi Anthony e Joe Russo alla guida del film, il produttore Kevin Feige spiega perché il Soldato d’Inverno sia così affascinante. “Una delle migliori storie di Captain America degli ultimi 20 anni è stata il Soldato d’Inverno di Ed Brubaker”, afferma Feige. “Ha influenzato il tono e l’atmosfera del primo film di Captain America e tutti noi abbiamo pensato che fosse giunto il momento di rendere il Soldato d’Inverno uno dei protagonisti del franchise”.

Per Brubaker, il Soldato d’Inverno è un personaggio legato alla sua giovinezza. “Quando avevo 8 anni già leggevo i fumetti da 4 anni e possedevo tutti i fumetti di ‘Captain America’, dal numero 100 in avanti”, racconta Brubaker. “Ho sempre pensato che ci fosse un numero 99 in cui Captain America e Bucky vengono fatti saltare in aria da Baron Zemo provocando la morte di Bucky, ma quando ho partecipato al San Diego Comic-Con per la prima volta, ho scoperto che questo non era mai successo e che Stan Lee e Jack Kirby avevano semplicemente deciso di far tornare Bucky insieme a Captain America. Ero un grande fan di Bucky e pensai: ‘Se scriverò mai un fumetto su Captain America, voglio far tornare Bucky’”.

Quando i filmmaker hanno deciso la storia del film, la palla è passata agli sceneggiatori Christopher Markus & Stephen McFeely che hanno scritto il primo film del franchise, *Captain America - Il primo vendicatore*. A proposito dei due scrittori, Feige dice: “Sono due sceneggiatori incredibili, pieni di creatività. Sono molto informati sui fumetti e in particolare conoscono ‘Il Soldato d’Inverno’, e questo era ciò che serviva. Volevamo realizzare un film che risultasse interessante sia a chi è già un fan di questi fumetti, sia a chi non li conosce affatto, ma questo è l’approccio di tutti i nostri film”.

I due scrittori hanno accolto con piacere la sfida di esplorare il mondo di Steve Rogers. “Ci è sempre piaciuto il Soldato d’Inverno perché è un personaggio interessante che collega passato e presente”, dice lo sceneggiatore Christopher Markus. “All’inizio la Marvel era un po’ reticente perché voleva conservare il personaggio per il terzo film o persino per un altro film successivo. Quindi abbiamo ideato un film completamente diverso, senza questo personaggio, il ché poteva andar bene ma non aveva la forza emotiva o la leggerezza che il Soldato d’Inverno avrebbe aggiunto alla trama. Ci rendevamo conto che era un peccato avere a disposizione una storia così bella e non raccontarla, ma per fortuna a un certo punto Kevin Feige è venuto da noi e ci ha detto di procedere con il Soldato d’Inverno”.

“Il Soldato d’Inverno è l’immagine negativa di Captain America”, dice lo sceneggiatore Stephen McFeely. “Negli ultimi 70 anni Steve Rogers ha dormito mentre il Soldato d’Inverno non ha fatto altro che compiere omicidi. Uno rappresenta il governo e l’altro invece lavora contro i vari governi, uccidendo presidenti e importanti figure politiche”.

Come nel primo film, gli sceneggiatori hanno inserito nel copione le intense storie personali dei personaggi, pieni di emozioni e sentimenti. “Siamo stati fortunati perché in entrambi i copioni di Captain America, le storie convergono in modo naturale verso l’emozionante terzo atto”, aggiunge lo sceneggiatore Stephen McFeely. “Nel primo film Steve Rogers si sacrifica per il bene degli altri e nel far questo, rinuncia a una bella storia d’amore con Peggy Carter. Penso che questo abbia toccato il cuore degli spettatori in un modo che gli altri film del genere non fanno. Cap in questo film deve anche affrontare il dilemma se salvare o meno un caro amico, quindi la posta in gioco è molto alta”.

Per i registi Anthony e Joe Russo, non dover parlare delle origini del personaggio ha reso il copione e la storia molto più scorrevoli. “Il primo ‘Captain America’ riguardava le origini del personaggio, gli anni ‘40, ma il film terminava con il personaggio che si risveglia 70 anni dopo”, dice Joe Russo. “Non so se ci siano dei precedenti ma questo film è abbastanza unico nel pantheon dei sequel degli ultimi 20 o 30 anni. Nello sviluppare il copione, è stato davvero bello non dover spendere 40 minuti a presentare il personaggio e a mostrare al pubblico il momento in cui diventa un eroe. Questa storia ci permette di poter raccontare direttamente il presente del personaggio, le sue emozioni e i suoi sentimenti attuali. Il copione è molto profondo, e il viaggio di Steve Rogers è toccante. Il personaggio è stato aggiornato, quindi pensa e combatte come un soldato moderno”.

Aggiunge Anthony Russo: “Abbiamo immaginato cosa potrebbe succedere a un uomo dieci volte più forte del migliore soldato del mondo, nel mondo d’oggi. Captain America va in missione per lo S.H.I.E.L.D. il che equivale a lavorare per la CIA. Gli sceneggiatori sono stati bravissimi nel mettere in scena questa dinamica e a scrivere una storia che ha come climax il conflitto fra i due personaggi principali. È un copione raffinato e intelligente”.

Sono passati due anni dagli eventi del film Marvel *The Avengers*, e Steve Rogers si è adattato alle novità concrete della sua vita, anche se le cicatrici emotive continuano a turbarlo. “In questo film non ci siamo soffermati sul modo in cui Steve Rogers impara a conoscere i progressi tecnologici: il film accenna a questo particolare ma in realtà secondo noi non era così interessante”, dice Joe. “L’elemento più appassionante, per noi, era quello psicologico, che esplora il modo in cui una persona di una grande generazione passata viene catapultata nel mondo d’oggi, vivendo quindi un forte conflitto, e cercando di comprendere il pessimismo culturale che ormai pervade ogni cosa. Markus & McFeely hanno scritto un copione straordinario e alcune delle battute migliori del film riguardano proprio il punto di vista di Cap su questo argomento”.

FORMARE IL CAST

Mentre gli sceneggiatori Christopher Markus & Stephen McFeely apportavano gli ultimi ritocchi alla sceneggiatura, i fratelli Russo hanno riunito un cast sorprendente, capitanato da Chris Evans che veste di nuovo i panni di Steve Rogers-Captain America. “Questo film è abbastanza lontano dalla battaglia con gli Avengers, quindi Steve Rogers ha avuto il tempo di elaborare quanto accaduto”, dice Anthony Russo. “Captain America, il soldato migliore del mondo, passa dall’esercito statunitense allo S.H.I.E.L.D., e questo crea in lui un conflitto perché lo S.H.I.E.L.D. è una complessa organizzazione spionistica che gestisce situazioni oscure e clandestine, e questo non è del tutto in linea con i valori di Captain America”.

Per Chris Evans, il tono crudo e realistico del copione rispecchia la forza e l’atteggiamento del Soldato d’Inverno. “Captain America non vola, non lancia saette: tira semplicemente calci e pugni”, spiega Evans. “Questo tipo di combattimento consente di radicare il film nella realtà ed è molto interessante. Ha uno stile più voyeuristico e più documentaristico, più duro rispetto alla maggior parte dei film sui Supereroi, che tendono a essere un po’ patinati”.

STEVE ROGERS alias CAPTAIN AMERICA

Un programma militare ultra segreto ha trasformato Steve Rogers nel potente ed eroico Captain America, che si è fatto valere durante la Seconda Guerra Mondiale, diventando una leggenda vivente; ma quando si risveglia ai giorni nostri, dopo essere rimasto congelato per decenni, Steve si ritrova completamente solo, in una realtà che stenta a riconoscere. Dopo essersi battuto al fianco degli Avengers per difendere la Terra dai malvagi piani di Loki, Captain America inizia una vita tranquilla a Washington, cercando di adattarsi alla sua nuova realtà, ma presto resta nuovamente coinvolto in una rete di intrighi e pericoli in cui dovrà smascherare un nemico oscuro e potente che minaccia il mondo intero.

Evans continua: “Steve Rogers si è ormai radicato nel mondo moderno. Quasi tutte le persone che conosceva sono morte e ci sono tante cose che ancora si sta sforzando di capire. Captain America mi ha sempre suggerito un senso di solitudine proprio perché tutti sanno chi è ma lui invece non conosce nessuno. Per via di questa dinamica, penso che sia un po’ sospettoso rispetto alle persone che gli si avvicinano”.

Il produttore Kevin Feige commenta l’interpretazione di Evans nei panni di Captain America: “Chris Evans è un bravissimo attore, sta dando molto in questa parte e la interpreta in un modo incredibile, mostrandoci Steve alle prese con un mondo dai confini incerti, mentre nella realtà da cui proviene c’era una netta divisione fra i buoni e i cattivi”.

“Chris Evans è uno degli attori tecnicamente più dotati con cui abbia mai lavorato; è facile dirigerlo perché si auto corregge”, commenta il regista Joe Russo. “È molto attento alla veridicità della sua performance. Una cosa difficile rispetto a Steve Rogers, ma che Chris fa benissimo, è esprimere la sua personalità che unisce maschilismo e virtù morali. Ha creato un personaggio molto complesso; per Steve, che cerca solo la semplicità, è difficile trovare chiarezza nel mondo moderno. Chris ha arricchito il personaggio di pathos e confusione, senza perdere di vista il suo coraggio e la sua determinazione” .

Anche Chris Evans ha parole di elogio per i suoi registi, ed è rimasto impressionato dalla loro cultura rispetto ai fumetti e ai film basati sui fumetti. “Hanno una passione per i fumetti, e questo è già un ottimo punto di partenza; inoltre conoscono perfettamente il cinema. Te ne rendi conto quando li senti fare riferimenti e paragoni con altri film rispetto alle scene appena girate. Sanno quel che fanno e questo è confortante”.

Steve Rogers spesso si rivolge a Nick Fury, anche talvolta interpretato da Samuel L.

Jackson. In veste di direttore dello S.H.I.E.L.D., l’agenzia per il mantenimento della pace nel mondo odierno, Fury affronta molte sfide dopo gli eventi raccontati nel film Marvel *The Avengers*. “Nick Fury è tornato a casa e vuole ricostruire”, dice Samuel L. Jackson. “Sta cercando di rendere il mondo un posto più sicuro e deve portare Steve Rogers nel XXI secolo. Nick è soddisfatto di sé e ha convinto il Consiglio di Sicurezza Mondiale che i supereroi possono contribuire a rendere il mondo un posto più sicuro.

NICK FURY

Nick Fury, il leggendario direttore dello S.H.I.E.L.D., l’organizzazione internazionale per la pace, è tornato nel quartier generale di Washington, dopo il successo della sua squadra speciale, gli Avengers, che hanno sconfitto un’invasione aliena a New York City. Ora Fury deve affrontare un nemico nascosto che minaccia la pace mondiale

Jackson continua: “Steve Rogers non ha ancora capito come funziona lo S.H.I.E.L.D né come ha fatto il governo a intromettersi nella vita di tutti, violando la libertà individuale. Per questo ha dei momenti di grande introspezione”.

“In questo film Nick Fury si trova in una posizione difficile, come succederebbe a qualsiasi capo di un’organizzazione clandestina, perché è costretto a salvaguardare la sicurezza mondiale attraverso la menzogna e azioni occulte mirate a proteggere”, spiega Joe Russo. “All’inizio del film spiega che a causa degli eventi di New York, intende proteggere il mondo in modo preventivo; le nuove minacce sono concrete e lui sente il bisogno di nuove armi per contrastarle”.

Non è facile per Nick Fury guadagnarsi la fiducia di Steve Rogers e i due spesso si trovano in totale disaccordo quando si tratta di gestire le forze esterne e le minacce alla sicurezza del mondo. “Steve Rogers è combattivo nei confronti di Nick Fury”, dice Samuel L. Jackson. “Pensa che Nick voglia di mettere gli uni contro gli altri e diffida di lui. Steve Rogers sta cercando un equilibrio fra la sua collocazione nel governo e il posto che occupa all’interno del mondo oscuro di cui ora fa parte”.

Feige sente che in questo film Sam Jackson raggiunge la sua massima espressione. “Lo abbiamo già visto spesso nei panni di Nick Fury e in questo film lo vedremo più di quanto non sia accaduto finora”, ci informa il produttore. “Lo vedremo in difficoltà nel suo ruolo di direttore dello S.H.I.E.L.D. È divertente vedere un attore che ha interpretato il personaggio tanto a lungo da poterlo interpretare in un altro modo; stavolta avremo l’opportunità di trascorrere più tempo da soli con lui rispetto agli altri film”.

Feige continua: “In un certo senso è lui a capitanare la storia. Come sempre sta dietro le quinte e muove i fili e la trama del film, ma stavolta il suo personaggio subisce un cambiamento. Dovrà motivare le azioni di Steve Rogers. I due hanno una diversa filosofia e vedremo l’influenza di Nick su Steve nel corso di questo film, ma la cosa ancora più importante è l’influenza di Steve su Nick”.

Samuel L. Jackson indossa ormai con affetto la lunga giacca nera e la benda sull’occhio di Nick Fury. “Sono stato contento di tornare a far parte di questo mondo, di mettermi di nuovo la cicatrice e diventare Nick Fury”, confessa Samuel Jackson. “Lui sa tutto, il mondo non lo scalfisce, è un vero patriota ma ha il suo punto di vista su come le cose dovrebbe essere gestite e di come il paese dovrebbe essere protetto. È circondato da persone di cui ha imparato a fidarsi e anche loro si fidano di lui. La sua leadership è impeccabile. È sempre un piacere per me tornare a incarnare questo personaggio in questo contesto”.

Un altro volto familiare dello S.H.I.E.L.D., per Steve Rogers, è Natasha Romanoff alias Vedova Nera. Natasha è l’alleata più vicina a Steve Rogers all’interno dell’organizzazione e lo aiuta ad adattarsi al suo nuovo ruolo. “La prima volta che vediamo Natasha e Steve in questo nuovo film, sembra che tutto accada in tempo reale: sono passati due anni e i due hanno lavorato insieme in diverse missioni”, spiega Scarlett Johansson. “Hanno imparato a conoscersi meglio, e c’è confidenza nel modo in cui parlano e si punzecchiano fra loro. Mi piace la dinamica del loro rapporto, perché per me è più interessante esplorare la loro amicizia che non una storia d’amore”.

L'attrice continua: "Natasha è una donna intelligente, determinata, razionale, ma non sappiamo se è in grado di avere una relazione romantica perché ha problemi a fidarsi e l'ultima cosa a cui pensa è avere un fidanzato. Ovviamente Steve Rogers è un uomo attraente ma lei sta ancora imparando a essere se stessa, a conoscersi, e sta iniziando a capire nuove cose rispetto alla sua amicizia con Steve Rogers che la sta spingendo a essere più riflessiva e comprensiva".

Per Evans, recitare al fianco della sua fidata amica Scarlett Johansson ha reso più facile poter radicare il rapporto fra i due personaggi nella realtà. "Conosco Scarlett ormai da dieci anni, per me è come una sorella", dice Evans. "Abbiamo girato insieme quattro film ed è importante conoscere il tuo coprotagonista anche nella vita personale perché penso che questo sia visibile sullo schermo. Cap e Vedova Nera sono molto diversi fra loro; insieme formano una strana coppia. La sua moralità è piuttosto dubbia mentre Cap è un vero boy scout. Lei si guadagna da vivere mentendo, mentre Cap non ci riuscirebbe neanche volendo. Quando arrivano al punto in cui non possono più fidarsi di nessuno, il loro rapporto diventa interessante perché devono imparare a fidarsi reciprocamente nonostante non si conoscano bene".

Samuel L. Jackson è d'accordo con il parere della sua co-star su Vedova Nera. "Natasha fa cose che Steve Rogers non farebbe", dice Jackson. "Natasha non fa domande; si limita a eseguire gli ordini e non c'è limite oltre il quale non si spingerebbe per Nick Fury e per lo S.H.I.E.L.D. Il rapporto fra Natasha e Nick Fury è molto speciale. Hanno avuto alcune esperienze insieme e lui conosce cose di lei che gli altri non sanno. Questo film metterà alla prova il loro legame in un modo interessante".

Per la Johansson, il film è stata un'occasione per esplorare il misterioso passato del personaggio, che in *Iron Man 2* e nel film *Marvel The Avengers* veniva solo accennato. "Continuiamo a fornire suggerimenti rispetto al suo background", spiega la Johansson. "C'è molto da esplorare nel suo passato ma anche nel suo presente. Un personaggio come lei, che è sprofondata nel baratro, con il tempo capisce qual è la cosa giusta da fare e inizia a capire l'umanità".

Nel descrivere il rapporto fra Vedova Nera e Captain America, Joe Russo aggiunge: "Con Vedova Nera, Joss ci ha regalato un personaggio complesso e affascinante, che abbiamo messo in contrasto con Cap per riuscire a far emergere altre sfumature del personaggio di quest'ultimo. Cap ha un obiettivo chiaro in mente ma le cose si complicano quando entrano in gioco altri personaggi con cui deve interagire. Scarlett e Chris hanno un bel rapporto perché hanno girato insieme vari film. La chimica fra loro è fantastica e insieme

NATASHA ROMANOFF alias VEDOVA NERA

L'agente dello S.H.I.E.L.D. Natasha Romanoff, nota come Vedova Nera, è una delle migliori spie al mondo, nonché l'assassina più abile che esista. Dopo la battaglia di New York con gli Avengers, in cui ha contribuito a sconfiggere gli invasori grazie alle sue armi di precisione e al suo ampio repertorio di arti marziali, Vedova Nera è tornata al quartier generale per ricevere nuovi incarichi: presto si ritroverà al fianco di Captain America per far luce su una vasta cospirazione e combattere contro una schiera di aggressori appostati

regalano interpretazioni straordinarie. I loro personaggi hanno molto spessore e si pongono in netto contrasto fra loro: lui cerca la verità, lei si cela dietro la superficialità”.

Aggiunge Anthony: “Non abbiamo resistito all’idea di unire questi due personaggi: Cap, con il suo integerrimo codice morale, e Vedova Nera, che ha fatto delle bugie il suo stile di vita. Sono come l’acqua e il fuoco. Il dramma del film è esaltato dall’accostamento di queste due persone così diverse che devono operare insieme e fidarsi l’uno dell’altra per affrontare una situazione comune”.

L’universo cinematografico Marvel ha sempre vantato la presenza di attori famosi e *Captain America: The Winter Soldier* continua questa tradizione con la presenza del premio Oscar® Robert Redford nel ruolo del Segretario Alexander Pierce, un alto funzionario governativo.

Robert Redford dichiara che l’universo Marvel è direttamente connesso alla sua infanzia. “Quando ero piccolo leggevo i fumetti e immaginavo di lottare con Captain Marvel”, dice Redford. “I miei genitori però erano contrari perché volevano che leggessi qualcosa di più ‘sostanzioso’. Così mi chiudevono nel ripostiglio con una torcia e lì leggevo di nascosto. Sono stati una parte importante della mia infanzia e capisco perfettamente perché questo genere di animazione e di storie brevi siano tanto allettanti per un bambino; penso anche che sia stato il mio amore per i fumetti, a farmi apprezzare, in seguito, la letteratura in senso più ampio.

ALEXANDER PIERCE

Oltre a essere un buon amico di Nick Fury, Alexander Pierce è un agente stimato e ben introdotto a livello politico grazie alla posizione di prestigio che occupa all’interno dello S.H.I.E.L.D. È lui la persona che spesso si interfaccia con le personalità di spicco a livello mondiale; il suo linguaggio educato e le sue buone maniere rappresentano lo S.H.I.E.L.D. nel mondo, nel migliore dei modi

Alexander Pierce era un personaggio minore nel copione originale”, rivela Joe Russo. “Ma mentre abbiamo iniziato a svilupparlo, abbiamo capito che ci serviva un attore di grande statura per interpretare questo ruolo. Essendo dei fanatici dei thriller degli anni ’70, abbiamo pensato di chiedere la partecipazione di Robert Redford. Le radici di *Captain America: The Winter Soldier* affondano proprio nel film *I tre giorni del Condor*. Infatti Cap vive una vicenda simile a quella del personaggio di Redford, oltre tutto sapevamo che dal punto di vista culturale sarebbe stato elettrizzante vedere Redford in un film basato sui fumetti. Per non parlare del fatto che è una delle persone più straordinarie che abbiamo mai incontrato”.

Anthony Russo aggiunge: “Redford ha avuto grandi idee per la parte. Ha una mente “politica” e lavora solo con il materiale che gli piace. Quindi anche se questo è un film di supereroi, diverso dagli altri film che ha fatto finora, ha sentito una familiarità nei confronti di questi temi e del suo personaggio. Alexander Pierce è il capo del Consiglio di Sicurezza Mondiale ed è molto amico di Nick Fury. È il suo mentore. Pierce capisce la

burocrazia meglio di chiunque altro e cerca di aiutare Cap a trovare un nuovo posto nel mondo”.

A proposito del suo personaggio, Redford dice: “Alexander Pierce è un personaggio minore rispetto allo schema generale delle cose ma considerando la trama, è una presenza importante. È circondato da un alone di mistero, e questo emerge inaspettatamente nel corso della storia. Mi è piaciuto il fatto che non tutto viene rivelato nella prima parte del film e che quando succede ha un forte impatto sulla trama e soprattutto su Nick Fury. Fury e Pierce sono molto vicini e il film farà capire al pubblico quanto questo sia importante. Mi piace questa sfida”.

Nel descrivere il rapporto fra Nick Fury e Alexander Pierce, Jackson dice: “Sono amici da sempre. Fury conosce Pierce e si fida di lui. Hanno un tipo di rapporto cameratesco e nel servire il Paese hanno sempre avuto le stesse idee”.

Per due dei più noti attori di Hollywood, lavorare insieme per la prima volta è stata un’esperienza molto soddisfacente. “Mi piace Sam”, dice Redford. “È un bravissimo attore. Ha fatto tanti film ed è un attore ricco di sfumature, e questo è meraviglioso”.

Samuel L. Jackson la pensa allo stesso modo. “Seguo Robert Redford da tanto tempo, ho fatto i provini per i suoi film e ho perso un paio di occasioni di fare alcuni film che mi erano stati offerti, quindi per me è stata una grande opportunità poter lavorare con una persona che ammiro da tempo”, dice Jackson.

Anche per Scarlett Johansson è stata una bella occasione recitare di nuovo con Robert Redford, con cui aveva lavorato quando aveva 12 anni ne *L’uomo che sussurrava ai cavalli*. “Sono rimasta colpita dal fatto di lavorare insieme in un film Marvel, in cui la dinamica fra noi è completamente diversa. Lui è sempre un gentleman e ci siamo ritrovati come ai vecchi tempi. È stata una situazione che mi ha riportato indietro di 15 anni. È stato anche lui in “trincea” come tutti noi, lavorando ogni giorno fino a tardi, impegnato a ricordare dialoghi lunghissimi, ma è stato eccezionale. Sembrava che avesse sempre interpretato Alexander Pierce”.

I due registi dichiarano che lavorare con Redford è stato “un sogno, un momento importante della nostra carriera”. Dice Anthony Russo: “Pierce è un uomo complicato e la cosa bella è che qualsiasi cosa dica un personaggio interpretato da Robert Redford, risulta autorevole e vera, perché la sta dicendo Robert Redford. Questo è stato molto utile dal punto di vista della narrazione e della drammaticità del film”.

Mentre Alexander Pierce e Nick Fury cercano di mantenere la pace globale, sopraggiunge una nuova, inarrestabile minaccia: il Soldato d’Inverno, un super soldato che è diventato l’assassino più feroce del mondo. “Il Soldato d’Inverno è un personaggio legato alle operazioni segrete, un assassino spietato che non è stato quasi mai avvistato dagli agenti segreti e dall’intelligence di tutto il mondo”, spiega il regista Joe Russo.

“Sono 60 anni che compie omicidi ma come Bigfoot di lui esistono solo foto sfocate e irrilevanti della sua esistenza. La grande rivelazione del film è che questo fantasma è apparentemente il migliore amico che Cap aveva durante la seconda guerra mondiale ma che è morto tanto tempo fa”.

Sebastian Stan sperava di avere l’opportunità di interpretare il Soldato d’Inverno, un ruolo che si è materializzato grazie al successo del franchise e la popolarità della storia. Spiega a proposito del background del suo personaggio: “I russi hanno trovato Bucky Barnes e hanno deciso di utilizzarlo come arma per colpire i punti deboli di Steve Rogers, le sue emozioni e il suo passato. Sono sempre stato affascinato dal Soldato d’Inverno e sono felice di aver interpretato questo personaggio così complesso”.

IL SOLDATO D’INVERNO alias BUCKY BARNES

Il migliore amico di Steve Rogers, Bucky Barnes, era stato creduto morto durante la Seconda Guerra Mondiale. Invece, a distanza di decenni, riemerge nei panni del Soldato d’Inverno, un super soldato che ha subito un potenziamento fisico e un lavaggio del cervello, ed è stato reclutato per svolgere il lavoro sporco di una misteriosa organizzazione. Il Soldato d’Inverno è resistente come una roccia e non serba ricordi della sua identità precedente. Ma questo gli sta bene: in fondo non è altro che una macchina omicida

Dice Kevin Feige: “Sebastian Stan in questo film recita un ruolo completamente diverso da quello che aveva recitato in *Captain America - Il primo vendicatore*. È bello vederlo crescere come attore e vederlo entrare nella parte di Bucky in un modo completamente diverso, ispirandosi direttamente al fumetto del Soldato d’Inverno creato da Brubaker”.

Il regista Anthony Russo sottolinea che la brutalità del Soldato d’Inverno era fondamentale per il rapporto fra lui e Captain America. Anthony spiega: “Cap è come Rocky; ha un codice chiaro e una forte determinazione. Dà il meglio di sé al 12° round. Anche quando è sanguinante e barcollante, riesce ancora a stare in piedi. È lì che capisci che ha vinto. Abbiamo pensato che, dato che il cattivo era stato il suo migliore amico, allora doveva essere il più possibile brutale e aggressivo, per rappresentare una sfida massima per Cap. Più il personaggio è negativo, più la tensione drammatica aumenta, generata dall’incertezza di come andrà a finire. Il Soldato d’Inverno è un cattivo empatico, molto tragico. C’è qualcosa di buono dentro di sé, che potenzialmente potrebbe salvarlo e solo Cap se ne rende conto”.

Il Soldato d’Inverno si rivela una minaccia letale e misteriosa contro Nick Fury e lo S.H.I.E.L.D e nella battaglia contro questo terribile assassino Steve Rogers viene affiancato da Sam Wilson alias Falcon, interpretato da Anthony Mackie. Il film segna il debutto cinematografico del personaggio di Falcon e i filmmaker hanno avuto a disposizione una gran quantità di materiale per sviluppare il personaggio per il grande schermo.

SAM WILSON alias FALCON

Sam Wilson è un ex paracadutista americano che lavora con i veterani a Washington.

Dopo essere stato segretamente addestrato per i combattimenti aerei con un equipaggiamento speciale, Falcon diventa un alleato indispensabile di Captain America e Vedova Nera in una pericolosa missione per fermare un pericolo imminente.

Anthony Russo spiega come Sam Wilson sia adatto al ruolo: “Nel film Cap sospetta che i vertici del potere siano corrotti. I suoi capi svolgono dubbi negoziati e lui non ama le situazioni poco chiare. Poi incontra Sam, un personaggio lontano da questi meccanismi, un uomo comune dotato di un talento unico e particolare, in grado di accedere a una tecnologia molto interessante.”

Commenta Anthony Mackie: “I filmmaker hanno fatto un ottimo lavoro nel rendere Falcon un’entità a sé stante. Sam Wilson è un personaggio assolutamente credibile. Ha una morale ineccepibile e lavora con Captain America seguendolo ovunque perché crede in lui, nel sogno e nei valori americani. Questo atteggiamento è la sua caratteristica”.

Nel descrivere l’amicizia e il legame fra Steve Rogers e Sam Wilson nel film, Mackie dice: “Fondamentalmente Cap e Sam Wilson condividono l’esperienza di essere stati in guerra e di essere tornati a casa, e devono gestire le conseguenze di doversi svegliarsi ogni mattina sapendo di aver perso un compagno in battaglia. Sam lavora al Veteran Affairs. Fornisce aiuto psicologico ai reduci di guerra e introduce Cap in questo ambiente per fargli vedere che non è solo. Sam sviluppa empatia con l’esperienza di Cap, quindi diventano amici. Sam lo ammira, ammira la sua leggenda, le storie di Captain America. La sua ammirazione per Cap è alla base della loro amicizia”.

Per Chris Evans il rapporto personale fra i personaggi contrasta con lo sfondo grandioso del film. “In questo genere di film bisogna lavorare molto per connotare ogni personaggio”, dice Chris Evans. “Il mio indossa un costume rosso, bianco e blu, quindi deve essere molto consapevole e motivato, altrimenti risulterebbe ridicolo. Mi piace il rapporto fra Steve Rogers e Sam. Entrambi hanno dei problemi a fidarsi. Tutti e due sono stati al fronte, hanno combattuto e perso i propri amici in battaglia”.

Joe Russo commenta: “Mackie è un attore con una grande integrità e questo è ciò che amiamo di lui. Ha un’incredibile presenza scenica. Volevamo che Falcon facesse parte della squadra di Cap, e non che fosse la sua ‘spalla’. In questo senso, c’è bisogno di un attore che tenga la scena al fianco di tutti gli altri grandi attori del film. C’è bisogno di qualcuno che possa dare vita al personaggio a tutto tondo, all’interno del limite temporale del film; in questo senso Mackie è perfetto. Sam ha la personalità adatta a sfidare Cap ma quando deve, sa anche come sostenerlo”.

Un altro personaggio nuovo del franchise è l’agente Brock Rumlow, che mostra i muscoli in molte operazioni e missioni dello S.H.I.E.L.D. Per il ruolo, i filmmaker hanno scelto l’attore Frank Grillo che spiega: “Brock Rumlow appartiene alle forze speciali della marina statunitense”, dice Grillo. “È un esperto di operazioni speciali che lavora per lo S.H.I.E.L.D. Quando Captain America va in missione,

BROCK RUMLOW

Rumslow è un agente altamente addestrato che fa parte di S.T.R.I.K.E, la squadra anti-terroristica dello S.H.I.E.L.D.; è un soldato eccellente che spesso combatte al fianco di Captain America, per cui nutre un enorme rispetto.

è lui che gli sta accanto e lo sostiene”.

Aggiunge il produttore esecutivo Louis D’Esposito: “Quando sviluppiamo la sceneggiatura, studiamo la storia e ci chiediamo se ha senso sviluppare uno dei personaggi apparsi nei fumetti”, spiega Louis D’Esposito. “Se non ha senso, allora inventiamo un personaggio nuovo, altrimenti l’utilizzo di un personaggio già conosciuto dal pubblico diventa una grande opportunità; in questo caso è entusiasmante perché si tratta di Brock Rumlow e la gente è curiosa di sapere cosa succederà al suo personaggio. Diventerà Crossbones in questo film o forse questo accadrà nei film futuri? Frank Grillo è stato l’attore ideale per interpretare Brock Rumlow”.

Un altro volto nuovo dello S.H.I.E.L.D è l’Agente 13, interpretata da Emily VanCamp. Per VanCamp entrare nell’universo cinematografico Marvel è stata un’esperienza completamente nuova. “A essere sincera non ero una grande lettrice di fumetti quindi ho dovuto raccogliere varie informazioni per conoscere le avventure di Captain America”, confessa l’attrice. “Ma mi sono divertita a leggerle e ho scoperto un universo davvero affascinante”.

Cobie Smulders torna a incarnare il ruolo dell’Agente Maria Hill, la fidata assistente di Nick Fury allo S.H.I.E.L.D. Completano il cast del film Marvel *Captain America: The Winter Soldier*: Hayley Atwell nel ruolo di Peggy Carter, Toby Jones nella parte del Dott. Arnim Zola, Maximiliano Hernandez nel ruolo dell’Agente S.H.I.E.L.D. Jasper Stillwell e Georges St-Pierre nei panni di Batroc.

AGENTE 13

L’Agente 13 è una giovane e attraente spia dello S.H.I.E.L.D, che padroneggia le arti marziali e l’uso delle armi; la sua missione è proteggere Steve Rogers, senza che questi se ne accorga. È guidata da un integerrimo codice morale e non ha paura di esprimersi quando la sua etica viene minacciata.

AGENT MARIA HILL

Nel corso della battaglia a New York con gli Avengers, l’Agente Maria Hill ha dato prova del suo valore e della sua lealtà nei confronti dello S.H.I.E.L.D. e di Nick Fury. Stavolta resterà coinvolta in una vasta cospirazione che si sta consumando a Washington, in cui sono rimasti invischiati sia Nick Fury che Steve Rogers.

LE NOVITA' NELL'UNIVERSO S.H.I.E.L.D.

Il film Marvel *Captain America: The Winter Soldier* riprende le avventure del supereroe mascherato a due anni di distanza dall’attacco alieno alla città di New York, respinto dalla squadra speciale di Nick Fury, gli Avengers. Adesso il mondo è ben consapevole della minaccia extraterrestre, della presenza nello spazio di mostri ed esseri soprannaturali, ma anche della presenza di Supereroi che vigilano sull’umanità. Oggi più che mai, l’intera popolazione mondiale ha bisogno di protezione. Per fornire una risposta adeguata alla richiesta di aiuto degli abitanti della Terra, lo S.H.I.E.L.D. ha rafforzato la propria struttura per garantire la piena sicurezza del nostro Pianeta.

Il produttore del film Kevin Feige spiega lo stato attuale dell'organizzazione impegnata a difendere la Terra. “Nel finale del film Marvel *The Avengers*, Nick Fury disobbedisce al Consiglio di Sicurezza Mondiale, le cui intenzioni sono di lanciare un missile a testata nucleare su Manhattan. Fortunatamente, Iron Man riesce a scongiurare il pericolo di un'esplosione nucleare nel cuore di New York e così Nick Fury si ritrova ad avere un ruolo di maggior peso all'interno dello S.H.I.E.L.D. Questa maggiore autorevolezza lo mette nelle condizioni di potersi circondare di persone di fiducia che lavoreranno su diversi programmi per garantire la sicurezza del nostro pianeta.

Il Triskelion, nuovo quartier generale della S.H.I.E.L.D., fa la sua prima apparizione nel nuovo film Marvel *Captain America: The Winter Soldier*. Costruito dal nulla nella città di Washington, a Theodore Roosevelt Island, il Triskelion è il più grande edificio mai realizzato a Washington e ospita sia la base operativa dello S.H.I.E.L.D. che il Consiglio di Sicurezza Mondiale. È qui che troviamo Nick Fury e i suoi agenti speciali, insieme ad Alexander Pierce, alto ufficiale in grado dello S.H.I.E.L.D. e capo del Consiglio di Sicurezza Mondiale.

L'idea di creare il Consiglio di Sicurezza Mondiale è dovuta al fatto che lo S.H.I.E.L.D. ha enormi responsabilità a livello globale, tanto da non poter essere guidato da una sola nazione, ma al contrario tutti i Paesi devono avere voce in capitolo sulle operazioni condotte dall'agenzia.

Nel film vedremo tre elicotteri da trasporto potenziati in dotazione allo S.H.I.E.L.D. Grazie ai nuovi motori a propulsione anti-gravitazionale, gentile omaggio di Tony Stark, questi elicotteri non hanno più necessità di atterrare e possono restare in volo per tutto il tempo necessario a garantire la sicurezza del pianeta. Inoltre questi velivoli, ribattezzati Project Insight, sono stati dotati di nuove e più potenti armi, come conseguenza dell'attacco subito a New York, che ha visto orde di alieni riversarsi sulla città. Fury ha imparato molto da quella battaglia e ha fortemente voluto delle unità aeree capaci di contrastare simili offensive. I Project Insight sono dotati di un avanzato sistema di rilevazione bersaglio collegato al network satellitare, che rende questi elicotteri molto più precisi dei modelli precedenti.

Anche i Quinjet a decollo e atterraggio verticale utilizzati dagli Avengers sono stati potenziati. Rispetto ai modelli precedenti di color grigio, progettati più che altro per il trasporto aereo, i nuovi Quinjet Project Insight, neri e dotati di armi più potenti, sono stati concepiti per formare una vera e propria flotta aerea d'attacco.

Anche l'auto di Nick Fury presenta delle novità: è dotata di un sistema comando vocale estremamente avanzato, anche se non esattamente allo stesso livello di Jarvis, il sistema di intelligenza artificiale progettato da Tony Stark. Tuttavia, consente a Fury di avvertire per tempo la presenza di pericoli e intervenire molto più rapidamente per neutralizzarli. Grazie alla sua auto, Fury può comunicare costantemente con gli altri agenti dello S.H.I.E.L.D.; il suo veicolo è dotato di artiglieria pesante, carrozzeria pressoché

indistruttibile e vetri anti-proiettili, così da permettere a Fury di girare per Washington in completa sicurezza.

Un'altra novità del film Marvel è rappresentata dalla Squadra Strike, che utilizza un'arma segreta denominata Energy Baton per combattere i propri nemici in modo efficace e silenzioso. Simili a spade laser, gli Energy Baton sono lunghi circa mezzo metro con una punta estendibile che raggiunge i 30 cm. La squadra Strike, come le squadre speciali SWAT e Navy Seal, agisce in incognito e ha bisogno di armi speciali. L'Energy Baton è contenuto in una fondina posizionata ad altezza cintura, ma quando viene estratto e azionato, diventa come una sorta di potente, ultra-tecnologico Taser in grado di immobilizzare e neutralizzare il nemico.

Adesso anche Steve Rogers, alias Captain America, lavora per lo S.H.I.E.L.D. Il suo costume rosso, bianco e blu è stato sostituito con un altro più potente, che ne rafforza i poteri. Il nuovo costume ha un colore blu scuro, con un tocco di rosso sui lati. La stella sul petto non è più bianca ma color argento. Il nuovo costume è dotato di un elemento balistico, simile al Kevlar, che garantisce maggior protezione a Captain America. Il costume è anti-proiettile; il tessuto in simil maglia lo rende a prova di lama. Costruito con un dispositivo integrato che permette a Captain America di comunicare, il casco non presenta più la copertura per le orecchie ed è progettato per dare continuità allo stile del costume.

Lo scudo è il marchio di fabbrica di Captain America, così come il martello lo è per Thor; ma quando Captain America è in missione, lo scudo rosso assume un colore più tenue per rendere il nostro supereroe meno visibile. Nel film Marvel *Captain America: The Winter Soldier*, Captain America lancia lo scudo usandolo come arma d'attacco e non solo per difendersi e parare i colpi ricevuti come avveniva in passato. Usa lo scudo per colpire e neutralizzare gli avversari; in particolare, sfrutta le maniglie situate nella parte interna dello scudo con movimenti che rimandano alle tecniche di combattimento orientali.

Anche il suo modo di combattere è cambiato: non rimanda più allo stile 'pugni e calci' tipico degli anni '40, ma si è arricchito attingendo dalle arti marziali come il Kung Fu, il Jujitsu e il Krav Maga.

Nel film Marvel *Captain America: The Winter Soldier*, Vedova Nera utilizza il Cavo della Vedova per arrampicarsi e oscillare da una parte all'altra. Il cavo è contenuto nei suoi guanti speciali, insieme ai Morsi della Vedova. Suo tratto distintivo sono i braccialetti che indossa quasi sempre e che garantiscono maggior agilità in combattimento. Il suo telefono cellulare le permette di tracciare le traiettorie di missili in arrivo e decifrare i codici.

Nel film Marvel *Captain America: The Winter Soldier*, l'Universo Cinema targato Marvel dà il benvenuto a un nuovo Supereroe, Falcon, uno dei personaggi preferiti dai fan dei

fumetti Marvel sin dal lontano 1969. Falcon, alias Sam Wilson, si unisce a Captain America e a Vedova Nera nella lotta ai nemici che minacciano la pace nel mondo. Benché in questo film Falcon non sia un membro dello S.H.I.E.L.D., potete stare certi che l'organizzazione non si è fatta sfuggire la sua grande abilità.

Falcon è in grado di volare grazie al suo costume speciale, progettato dall'esercito militare e tenuto in gran segreto. Elemento fondamentale della sua attrezzatura, lo zaino a razzo gli permette la spinta necessaria a rimanere in volo. Le ali attaccate al costume sono come alianti che Falcon manovra con le mani per controllare la direzione del volo. Quando è impegnato a volare, ha sempre almeno una mano attaccata alle ali. Indossa occhialini per proteggere la vista in volo.

Falcon è dotato di due piccole mitragliatrici inserite in strutture simili a delle scatole, posizionate sui fianchi. Un colpetto è sufficiente ad azionare un interruttore magnetico che consente alle mitragliatrici di schizzare in avanti, guidate da binari, lungo i polsi. Una volta posizionate, le mitragliatrici raggiungono la loro grandezza naturale nelle sue mani. Questo gli permette di togliere una mano dall'ala e sparare, prima di riporre la mitragliatrice nel contenitore laterale.

Le ali del costume di Falcon sono in polimero leggero con finiture in Kevlar, così da resistere a colpi di armi da fuoco leggere. Falcon indossa una maglietta a maniche corte in Kevlar e dei comuni pantaloni mimetici per essere leggero e restare in volo più a lungo possibile.

Riassumendo, l'universo dello S.H.I.E.L.D. è più grande e potente che mai, pieno zeppo di armi, veicoli, strumenti e gadget che faranno impazzire i fan di tutto il mondo e terranno il pubblico incollato alle poltrone in questa emozionante, imperdibile avventura che è il film Marvel *Captain America: The Winter Soldier*.

CHI VUOLE SCENDERE DALL'ASCENSORE?

Il 1° aprile 2013 sono iniziate le riprese del film Marvel *Captain America: The Winter Soldier* ma per gli attori l'azione è iniziata molte settimane prima, durante la preparazione dell'elettrizzante sequenza del combattimento in ascensore, che è stata girata durante i primissimi giorni della produzione. Nella scena Steve Rogers viene attaccato da alcuni agenti all'interno di un ascensore affollato. Questa scena è diventata un'icona del film e mostra l'abilità acquisita da Chris Evans e dai suoi colleghi del cast, grazie al training a cui si sono sottoposti.

“Era importante che gli attori si allenassero rigorosamente per il film perché volevamo che il pubblico li vedesse impegnati nell'azione in prima persona”, spiega Anthony Russo. “Sul grande schermo il pubblico vuole vedere energia ed una fluida tecnica di combattimento”.

“Molti dei nostri attori si sono messi completamente in gioco per dare vita a queste scene”, afferma Joe Russo. “Si sono allenati per diverse settimane, quindi la maggior parte delle volte sono proprio loro a fare le acrobazie. Sul set c’era comunque una straordinaria squadra di controfigure che ha lavorato a fianco degli attori e che li sostituiva quando l’azione diventava troppo aggressiva e pericolosa. Ma la maggior parte dell’azione del film vede coinvolti gli attori del cast”.

Chris Evans era desideroso di affinare le tecniche di combattimento del suo Captain America e questo lo ha portato a intensificare gli allenamenti in vista del film. “Una delle cose su cui eravamo tutti d'accordo era quella di portare a un livello più alto l'abilità in combattimento di Captain America,” racconta Evans. “Nel primo capitolo il mio personaggio acquisisce la forza e l'abilità necessarie a combattere, ma non abbiamo avuto la possibilità di fornirgli il giusto allenamento. Nel film *Marvel The Avengers* c'erano talmente tanti personaggi, poteri e relazioni da definire che non abbiamo avuto molto tempo da dedicare singolarmente a ognuno dei personaggi. Tuttavia nel nuovo film, siamo riusciti ad affinare le qualità e le tecniche di combattimento di Captain America.”

Per quanto riguarda le scene di combattimento presenti nel film, Evans dice di aver usato un “approccio più acrobatico”, desiderando che Captain America si muovesse in modo più fluido. “Io e i registi abbiamo deciso di comune accordo che avrei dovuto prendere lezioni di ginnastica,” dichiara Evans. “Ed è stato fantastico girare le scene di combattimento, come quella nell'ascensore.”

Il regista Joe Russo sottolinea come le nuove, capacità di Captain America siano ben evidenziate già all'inizio del film, nella scena sulla nave Lumerian Star: “In quella sequenza si nota benissimo che, rispetto a *The Avengers*, Captain America si è allenato parecchio nelle moderne tecniche di combattimento, come per esempio il Krav Maga – tecniche 'rubate' al mondo reale, sviluppate per neutralizzare l'avversario in un combattimento ravvicinato. Uno dei nostri momenti preferiti dal punto di vista del lavoro sul personaggio, mi riferisco al nostro desiderio di portare Captain America a impiegare tecniche di combattimento moderne, è quando sottrae un coltello dalle mani di un pirata per scagliarlo contro la mano di un altro pirata, perché il secondo pirata sta per attivare il segnale d'allarme ed è l'unico modo per fermarlo. Utilizzare l'arma del tuo avversario per neutralizzarlo è uno dei principali insegnamenti nel Krav Maga.”

Anthony Russo racconta di quanto fosse importante che Captain America riuscisse anche a inventarsi un nuovo modo di utilizzare lo scudo, in linea con lo spirito di un guerriero moderno. “Durante la Seconda Guerra Mondiale, molti soldati si ritrovarono nel giro di pochi giorni a essere catapultati dalle strade della loro città al campo di battaglia. Solo pochi di loro erano soldati professionisti,” spiega Russo. “Lo stesso è accaduto a Captain America. È stato trasformato in un super soldato e chiamato a combattere prima che potesse ricevere l'addestramento necessario. Il suo stile nel combattimento ricorda quello di John Sullivan, che era piuttosto affascinante nella sua

semplicità. Ma col passare dei decenni, adesso che la guerra è diventata una scienza, Captain America ha a sua disposizione diversi strumenti per diventare un guerriero moderno. Volevamo essere molto creativi nell'ideare nuovi modi in cui potesse utilizzare lo scudo. Nuove tecniche di combattimento. Abbiamo passato mesi a elaborare scene di combattimento e a girarle e a pensare a cosa esattamente trovassimo eccitante.”

Joe Russo aggiunge: “Ciò che fa grande Captain America, ciò che fa sì che la gente lo rispetti veramente come Supereroe, è che lui ha un codice d'onore e questo codice è rappresentato dal suo scudo. Forte, inamovibile. Lo scudo è innanzitutto un'arma di difesa, ma abbiamo voluto esplorare quali potessero essere le sue capacità offensive in questo film. Ci sono due maniglie sullo scudo, così Captain America può tenerlo da una delle maniglie e lanciarlo contro i suoi avversari, in un modo che richiami un certo stile di combattimento diffuso in Asia. Non troppo diverso da un nunchuck. Il suo scudo lo rappresenta appieno. Il modo in cui lo usa rappresenta la sua psiche”.

Il coordinatore stuntman Thomas Robinson Harper spiega i diversi stili di combattimento utilizzati nella sequenza e in generale nel film. Le tecniche di combattimento che abbiamo utilizzato sono un mix di Parkour, Ju Jitsu brasiliano, karate e boxe,” spiega Harper. Chris si è allenato in un vero e proprio mix di arti marziali, perché parte della trasformazione del personaggio in un eroe dei nostri tempi consiste nel fatto che Steve Rogers abbia studiato a fondo queste tecniche di combattimento moderno. È molto difficile metterle insieme perché solitamente uno stile non funziona con l'altro, ma siamo riusciti a trovare il modo di rendere il tutto molto scorrevole e dimostrare che Captain America ha imparato tutte queste cose ed è così che dovrà combattere nel mondo di oggi”.

Harper è riuscito a coinvolgere nella lavorazione del film alcuni dei migliori specialisti in scene da combattimento, inclusi Chris Carnel e James Young, che hanno aiutato ad allestire le coreografie delle sequenze di combattimento per tutto il film, rendendole molto dinamiche. “La prima scena di combattimento è stata girata all'interno di un ascensore, che vede protagonisti Brock Rumlow e altri dieci attori rinchiusi con Captain America in un ascensore affollato. Quanta coreografia consente uno spazio così ristretto? Questa è stata la nostra sfida”, spiega Chris Carnell. “Abbiamo realizzato delle scene strepitose, con Captain America impegnato a usare mani e piedi in un combattimento a stretto contatto con avversari che sanno cosa devono fare e hanno un piano quando entrano nell'ascensore, mentre Captain America cerca più che altro di difendersi, soprattutto all'inizio”.

“Dal momento in cui Captain America riesce a ritagliarsi un po' di spazio, è in grado di colpire e danneggiare i suoi aggressori in modo rapido ed è allora che il combattimento diventa divertente,” aggiunge James Young, esperto di Jeet Kune Do. “Questa scena è certamente la più caotica a cui io abbia mai lavorato, abbiamo ottenuto un risultato straordinario”.

Il lavoro di preparazione del cast alle scene di combattimento è stato facilitato dalla professionalità degli attori, che con grande spirito di sacrificio hanno dedicato gran parte del loro tempo a seguire attentamente le istruzioni di Harper e dei suoi collaboratori. “Durante la fase di pre-produzione, incontravamo gli attori ogni giorno, ognuno si presentava a un orario diverso; venivano da noi per imparare, per allenarsi nelle varie discipline”, racconta il coordinatore stunt. “Il fatto che tutti arrivassero piuttosto eccitati dall'intera faccenda è stato di grande aiuto. Così li facevamo sudare, gli abbiamo insegnato le coreografie, gli abbiamo mostrato dei video dei nostri stunt impegnati a fare quello che loro avrebbero dovuto replicare sul set”.

“Chris Evans ha un talento naturale per le scene di combattimento, impara molto più velocemente di chiunque altro io abbia mai visto”, aggiunge Chris Carnel. “Mi ha impressionato la sua capacità di immergersi in un combattimento senza esclusione di colpi pur mantenendo le caratteristiche del suo personaggio, è stato una sorpresa per tutti noi. Il combattimento in ascensore è una scena difficile, inizia con un uno-contro-uno, ma poi altre dieci persone irrompono nell'ascensore e improvvisamente la situazione si complica. Ma la sua capacità di reazione è stata straordinaria, Chris è fenomenale, è stato incredibile lavorare con lui”.

Harper e il suo team sono rimasti altrettanto impressionati dalla bravura di Frank Grillo, che nel film interpreta Brock Rumlow e lotta contro Captain America nella scena dell'ascensore. “Lo chiamiamo 'Frank the Tank', il carrarmato; per essere un attore, ha le mani molto pesanti, le più pesanti che io abbia mai visto”, racconta Harper. “Sapevamo della sua esperienza nella boxe, ma quando è arrivato ha iniziato a distruggere il sacco, lo stava facendo a pezzi”.

“L'intero edificio ha cominciato a tremare, eravamo increduli”, aggiunge Chris Carnel. “L'altra cosa divertente di Frank Grillo è che puoi chiedergli di tirare un pugno piano o non troppo forte, ma quando arriva il momento di girare la scena, puoi star certo che da lui otterrai il 110%, non importa quanto forte tu gli chiedi di sferrare quel pugno. È un combattente straordinario, è impressionante osservarlo mentre tira di boxe”.

“Avere due attori che realmente combattono l'uno contro l'altro aggiunge autenticità al film”, spiega Grillo. “Se sto girando una scena in cui combatto contro Chris Evans o Anthony Mackie, non posso fingere di essere colpito – mi tocca farmi colpire e basta. E lo stesso vale per loro. Credo veramente che la gente si innamorerà del modo di combattere che abbiamo ricreato nel film”.

La squadra di stuntman include anche Sebastian Stan, che si dice entusiasta dell'esperienza nel film *Marvel Captain America: The Winter Soldier*. “Mi sono immerso totalmente nell'esperienza dell'addestramento, era importante per me sentirmi a mio agio con quell'aspetto del mio personaggio”, racconta Stan. “Quando inizi ad allenarti, ti

sembra di essere tornato bambino, quando giocavi ai cowboy contro gli indiani. Mi ci è voluto un po' a smettere di fare suoni con la bocca quando venivo colpito”.

L'attore veniva preso in giro dai suoi amici per il tempo che dedicava all'arte di maneggiare un coltello. “Durante l'addestramento i miei amici mi prendevano in giro perché me ne andavo in giro per casa facendo volteggiare un coltello di plastica e provando le mosse tutto il giorno”, racconta Stan sorridendo. “Volevo che i miei movimenti risultassero naturali, volevo essere in grado di replicarli di fronte alla telecamera senza pensarci, con naturalezza”.

Scarlett Johansson interpreta Vedova Nera. Il suo ruolo prevede tanta corsa, molte arrampicate e in generale tantissimo lavoro appesa a un cavo. “Gran parte delle scene di combattimento mi vedevano impegnata a dare e a ricevere pugni, quel genere di cose; dopodiché mi facevo da parte per lasciare spazio alla mia controfigura stunt, Heidi MoneyMaker, che si occupava di saltare 10 metri in aria e fare 4 capriole di fila”.

L'attrice sottolinea come il lavoro dei suoi stunt sia sempre al limite dell'impossibile, ma esistono dei movimenti che il pubblico apprezza in modo particolare. “Ci sono dei movimenti che il pubblico ormai riconosce e ama molto vedere, noi siamo bravi a giocarci un po'. Finora ho girato tre film Marvel e sempre con la stessa squadra di stunt, ormai conosco bene i trucchi del mestiere; mi sento più a mio agio col mio corpo e nelle scene di combattimento. Mi sento più a mio agio persino quando sono appesa a 20 metri da terra. Mi fido ciecamente di questi ragazzi e la fiducia è qualcosa che si costruisce col tempo”.

IL LOOK DEL PERSONAGGIO

Dopo la prima settimana di produzione in cui figura la stella di Captain America, Chris è apparso con un nuovo costume. Evans considera il nuovo look un grande passo avanti rispetto al film Marvel *The Avengers*. “Il nuovo costume è bellissimo, mi piace molto”, dice Evans. “È blu, ha un aspetto funzionale e un'ottima mobilità, e ha facilitato le riprese”.

“La cosa bella della Marvel è la sua efficienza. Ha una squadra di designer davvero incredibile, che lavora a stretto gomito con il dipartimento dei costumi”, dice Joe Russo. “La nostra stilista Judianna Makovsky ha creato dei costumi straordinari. Era importante che i costumi avessero il più possibile un aspetto consistente e realistico”.

“Volevamo che il costume di Captain America contenesse elementi in Kevlar per dargli maggiore protezione; più che un costume, un'armatura comoda ma estremamente funzionale,” aggiunge Anthony. “Se ci trovassimo costretti a combattere nel mondo reale, cosa indosseremmo? Un'armatura militare, ovvio”.

Ryan Meinerding, visual developer Marvel, descrive la metamorfosi stilistica di Captain America, dal passato ai nostri giorni. “Si è trattato di andare a spulciare tra i costumi indossati da Captain America nei fumetti – il costume da super soldato – e trasferirlo nella realtà odierna”, spiega Meinerding. “Solitamente tendiamo a non prenderci troppe libertà quando si tratta di disegnare i costumi, quindi quando i fumetti presentano dei look un po' più realistici, non ce li facciamo sfuggire e li realizziamo. La tuta mimetica rende tutto più semplice in termini di design perché non ha dei colori accesi ed è anzi piuttosto scura”.

“Il tipico costume di Captain America è rosso, bianco e blu ed è a stelle e strisce e tutta l'attenzione si concentra sullo stomaco, da cui è difficile staccare gli occhi. Nella tuta mimetica, stelle e strisce sono sul petto e lo rendono grande e grosso senza bisogno di intervenire con speciali effetti visivi. È decisamente più facile lavorare con questo costume rispetto a quello tradizionale, credo sia perfetto addosso a Captain America”.

Commentando il nuovo look di Captain America, Kevin Feige spiega: “Abbiamo pensato di dargli un look decisamente contemporaneo per quasi tutto il film, per rappresentare il suo nuovo ruolo in una nuova epoca in cui si ritrova costretto a vivere, lavorando a stretto contatto con gli altri agenti dello S.H.I.E.L.D. Il nuovo costume è più dinamico; un po' più aderente e molto più moderno”.

Un'altra sfida per gli autori è stata quella di aggiornare il look di Falcon, nuovo Supereroe nel film, ma da sempre personaggio molto apprezzato dai fan dei fumetti Marvel.

“Se si guarda indietro ai vecchi personaggi, risultano un po' difficili da ridisegnare perché solitamente non funziona rifarsi interamente alle caratteristiche riportate nei fumetti”, spiega Ryan Meinerding. “Joe e Anthony erano molto interessati a disegnare per Falcon un costume più ricercato, più studiato. Così abbiamo deciso di integrare il vecchio costume con cinghie, lacci e borchie, qualcosa che lo rendesse più moderno, mentre abbiamo sacrificato alcune parti che lo rendevano più ridicolo e non avrebbero mai funzionato ai giorni nostri”.

Anthony Mackie è estremamente soddisfatto del nuovo look e confessa sorridendo: “Ogni volta che indossavo il costume mi veniva voglia di uscire fuori e colpire la prima persona cattiva che mi fosse capitata a tiro. Ecco cosa è strano per me: essere un Supereroe nella vita reale. Ma non credo che riuscirei a esserlo perché sono abbastanza sicuro che mi comporterei male; userei i miei poteri per le giuste cause ma nel modo sbagliato. Se veramente potessi volare, sarebbe un grosso problema per tutti”.

Per i registi Anthony e Joe Russo, il look di Falcon era essenziale ai fini del suo inserimento nella struttura generale del film. “Nella storia, all'inizio del film Captain America deve affrontare il problema della corruzione dilagante all'interno dei palazzi del potere”, spiega Joe Russo. “È in queste circostanze che incontra Sam Wilson, un uomo

qualunque, lontano dai giochi di potere, ma che ha a disposizione un talento specifico che lo rende unico, insieme a diversi strumenti tecnologicamente avanzati molto utili”.

“Era importante che un simile personaggio, coi piedi ben piantati per terra, avesse accesso a una tecnologia che fosse plausibile, che rispondesse alle leggi della fisica, così da consentire al nuovo Supereroe di entrare perfettamente in sintonia con le atmosfere del film”, aggiunge Anthony. “Era anche importante che i suoi poteri risultassero speciali, unici. Non è il suo costume a renderlo speciale, è lui, così com'è. Era essenziale far capire che non sono le ali e la spinta propulsiva a rendere il costume speciale, magico; ma è il modo in cui Sam lo utilizza che lo rende magico. È questo che ci ha aiutati a definire la coreografia del suo modo di volare, del modo in cui usa ali e spinta per volare. È un jet da combattimento in carne ed ossa”.

Benché Mackie non si sia sottoposto a nessun addestramento specifico per impersonare l'eroe alato, si è allenato a simulare la sensazione del volo. “Mi sono allenato parecchio coi tuffi in piscina”, racconta Mackie. “Salivo a 3, 6 metri d'altezza e mi lanciavo in acqua dal trampolino, giusto per provare come ci si sente. Da certe altezze, l'acqua non è affatto un problema, ma da altre può diventarlo. Mi è servito esercitarmi per capire qual è la soglia, il limite che ti permette di penetrare l'acqua. Mi ha aiutato tantissimo”.

“Abbiamo fatto volare Anthony Mackie un bel po'”, racconta il coordinatore stunt Thomas Robinson Harper. “Una volta presa la mano, riuscivamo a farlo volare a oltre 20 metri d'altezza e a farlo atterrare su un pezzetto di nastro adesivo, dopodiché lui si liberava dei cavi che lo sostenevano ed entrava dritto sparato dentro la scena. Ci è voluto un po' di tempo per regolare al meglio tutta l'attrezzatura e portare Anthony a una velocità sostenuta, ma è molto atletico e ha un'eccellente coordinazione. Ha funzionato, è stata una fortuna averlo nei panni di Falcon, ha reso il nostro lavoro molto più facile”.

Il duro lavoro svolto dal team di Mackie e dalla produzione tutta ha ripagato appieno le aspettative dei filmmaker, molto soddisfatti di fronte al personaggio di Falcon, il primo Supereroe afroamericano Marvel ad arrivare sul grande schermo. Riguardo ad Anthony Mackie, spiega Feige “È una grossa responsabilità quella di vestire i panni di uno qualsiasi dei Supereroe Marvel; nella fattispecie, Falcon è da sempre uno dei più amati dal pubblico e anche per noi è una grossa responsabilità trovare l'attore giusto. Uno dei modi per capire che abbiamo trovato la persona giusta, è quando la persona stessa realizza l'importanza e il peso della responsabilità che ha di fronte ed Anthony Mackie si è preso questa responsabilità, insieme a tutti i grandi attori che popolano l'universo Marvel”.

Il costume del Soldato d'Inverno, invece, non ha rappresentato una sfida per i filmmaker. “Nei fumetti, il costume del Soldato d'Inverno è disegnato talmente bene che abbiamo ritenuto di non poterlo migliorare, quindi si è trattato semplicemente di trasferirlo dalle pagine dei fumetti sul grande schermo”, spiega Anthony Russo. “Tutti noi abbiamo

concordato sul fatto che *The Winter Soldier*, ad eccezione di alcune piccole modifiche, fosse un personaggio grandioso, moderno, dunque perfetto per la trasposizione cinematografica”.

Ricordando la prima volta che ha visto il Soldato d’Inverno, Frank Grillo racconta: “C’era qualcosa di stranamente realistico in Sebastian Stan nei panni del Soldato d’Inverno: un qualcosa di inquietante, minaccioso e indecifrabile che mi ha quasi spaventato quando l’ho visto sul set. Non credo ci sia in nessuno dei film precedenti un antieroe simile al Soldato d’Inverno”.

Sebastian Stan racconta: “È stata un’esperienza incredibile osservare le reazioni dei presenti ogni volta che entravo sul set con indosso il costume del soldato d’Inverno. Fortunatamente tutti adorano questo costume perché identico a quello disegnato nei fumetti. Credo gran parte del merito vada riconosciuto agli autori Ed Brubaker e Steve Epting per aver disegnato un simile costume”.

Nonostante la presenza di diversi costumisti per la realizzazione del film, il costume di Vedova Nera è rimasto praticamente inalterato. Scarlett Johansson lo descrive così: “Ci sono un paio di elementi sgargianti, ogni costumista desidera apporre il proprio marchio sull’abito su cui lavora, naturalmente, ma un costume deve innanzitutto essere funzionale. Le cuciture devono essere lavorate in modo specifico e lo stesso vale per il tessuto. Probabilmente il mio è il più comodo tra tutti i costumi, non mi posso lamentare. È come una muta da sub. Per questo film, il costumista ha scelto il nero, aggiungendo elementi in pelle lucida. È un po’ più sgargiante e alla moda rispetto all’ultimo costume”.

Nel film tuttavia, la Johansson non passa molto tempo col costume indosso, ma opta spesso per un look più casual. A proposito del suo look, Scarlett Johansson spiega: “Ho trovato interessante la creazione del look di Vedova Nera quando non indossa il costume ed è semplicemente Natasha. Tipo, chi è Natasha normalmente? Come si veste di solito? Abbiamo deciso che Natasha è decisamente un tipo da Corvette nera e indossa giacche di pelle nera extra-lucide e via così, senza complicarsi la vita. Aggressività e semplicità, tutto qui”.

Riguardo all’evoluzione del suo personaggio, Scarlett spiega: “Con Jon Favreau abbiamo lavorato alla creazione dell’immagine estetica del mio personaggio. Successivamente è subentrato Joss Whedon per la parte relativa al combattimento e mi ha chiesto di fargli vedere il sudore, la battaglia. In questo film, Vedova Nera è un personaggio estremamente funzionale e impegnato a combattere per sopravvivere. La lotta per la sopravvivenza ti tira giù dalla passerella, non concede spazio né tempo per farsi belle e mettersi in posa”.

Per questo film, Scarlett ha optato per una nuova acconciatura. “Credo che sia normale cambiare look perché è esattamente ciò che facciamo una volta ogni due anni;

sicuramente l'ultima acconciatura era piuttosto alla moda mentre questa volta volevo qualcosa che fosse sì moderno ma che richiamasse un po' la fine degli anni '90, che credo siano di tendenza oggi”, spiega Scarlett. “E poi il rosso, è sempre divertente giocare col rosso – cercare tonalità profonde e i riflessi e tutto ciò che è piacevole alla vista con tutti quei movimenti e quell'azione”.

THE LUMERIAN STAR: MARVEL VS MMA

Uno dei momenti più memorabili trascorsi sul set ha riguardato le riprese delle scene di combattimento a bordo della Lumerian Star. Le sequenze sono state girate sulla Sea Launch Commander, una nave dotata di tecnologia per il trasporto satellitare, di stanza nel porto di Long Beach, California. Girare a bordo di una vera nave, coi suoi spazi estremamente ridotti rispetto a quanto si sarebbe potuto ottenere con la tecnologia Green Screen o ricostruendo gli ambienti negli studios, ha prodotto non pochi problemi di natura logistica. Le scene d'azione hanno richiesto una coreografia curata nei minimi dettagli ma l'ambientazione non ha fatto altro che rafforzare nei filmmaker il desiderio di ottenere un risultato più che realistico.

La scena sulla Lumerian Star è all'inizio del film; esordire con una tale intensità è stata una scelta consapevole da parte dei registi, come spiega Anthony Russo: “Volevamo partire a tutto gas, catapultare gli spettatori dentro il film in modo rapido ed efficace”.

Joe Russo aggiunge: “Per noi era importante riuscire a coinvolgere il pubblico da subito, dando un'indicazione dell'energia e della rapidità che contraddistinguono il film per tutta la sua durata.”

Nel film, Captain America e Vedova Nera si introducono a bordo della nave per liberare degli ostaggi. Ne segue uno scontro feroce tra Captain America e Batroc, un mercenario francese interpretato dal campione dei pesi welter UFC, Georges St-Pierre.

Riuscire ad avere sul set un campione di Arti Marziali Miste è stato per i filmmaker un perfetto mix di fortuna e tempismo. “Il destino ha voluto che Georges recitasse nel film”, spiega il co-produttore Nate Moore. “Batroc ha origini francesi; avevamo bisogno di qualcuno con la giusta fisicità per interpretare un simile personaggio, senza però dover ricorrere al doppiaggio e chi meglio di un lottatore franco-canadese come Georges St-Pierre? Lo abbiamo contattato e lui era felicissimo di poter prendere parte a un film d'azione come il nostro”.

Georges ricorda il giorno in cui gli venne offerta la parte. “Ho ricevuto la telefonata alla vigilia del mio ultimo combattimento, ero così entusiasta che è stato difficile recuperare la concentrazione necessaria per salire sul ring. Il mio personaggio è un mercenario francese, esperto in arti marziali e campione olimpionico di sollevamento pesi. Non è dotato di super-poteri, ma è molto forte ed estremamente agile. Non sarà una passeggiata per Captain America”.

“Mi sono allenato con la squadra di stunt per settimane, ogni giorno; sono stati dei mentori preziosi per me”, continua Georges. “Senza di loro, non sarei stato in grado di imparare così tanto e così in fretta. È stato molto divertente, mi è sembrato di tornare bambino. Ero entusiasta, mi sono impegnato al massimo per essere un 'cattivo' all'altezza del mio antagonista”.

GIRARE NELLA CAPITALE AMERICANA

Il 13 maggio 2013 la produzione si è recata a Washington D.C. per girare le scene con Steve Rogers, Vedova Nera e Falcon in alcuni dei luoghi americani più caratteristici fra cui il Jefferson Memorial, il Lincoln Memorial, il National Air and Space Museum, il Campidoglio, la National Mall, l'Occidental Restaurant al Willard Hotel, il quartiere di DuPont Circle e il Theodore Roosevelt Bridge, che la produzione ha chiuso per la prima volta in assoluto per consentire le riprese del film.

Poiché il film è ambientato a Washington, i filmmaker volevano girare sulle strade della città affinché il cast interagisse con i luoghi storici.

“Quando si gira nella città in cui il film è realmente ambientato, la gente se ne accorge. La primissima sequenza del film mostra Steve Rogers che fa jogging all'alba sul Mall di Washington, di fronte al Jefferson Memorial e al Lincoln Memorial”.

Commenta il regista Anthony Russo: “Vedere Cap che si muove fra i luoghi tipici di Washington all'inizio del film, stabilisce subito il tono del film e rimanda ai thriller politici degli anni '70 a cui il film si ispira creativamente”.

Aggiunge Joe Russo: “Girare a Washington DC è stato molto importante per questo film. Fornisce lo sfondo della narrativa, sia dal punto di vista letterario che tematico”.

Nel film appare per la prima volta il Triskelion, la sede dello S.H.I.E.L.D. a Washington. Rendere realistico questo edificio fittizio era un altro motivo per girare nella capitale statunitense. “Volevamo renderlo il più possibile reale; in questo senso siamo stati molto aiutati dal fatto di essere a Washington e di iniziare il film con le riprese on location”, dice Feige.

Le riprese in strada hanno attratto una gran folla di curiosi, fra cui ragazzini che indossavano il costume di Captain America, sperando di incontrare il loro eroe in persona. Evans si è fatto sempre fotografare insieme ai suoi giovani fan e si è divertito a girare a Washington.

“Mi è piaciuto molto girare a Washington D.C.”, dice Chris Evans. “A causa delle restrizioni temporali a cui dovevamo attenerci per poter girare in certi luoghi, spesso iniziavamo a lavorare prestissimo. Ma è stata un'esperienza surreale girare al Lincoln

Memorial e al Jefferson Memorial all'alba ed assistere al sorgere del sole. C'erano alcune scene in cui correvo e saltavo nel silenzio più completo, e quelle riprese sono state incredibili".

"Era bello vedere tanti ragazzi riuniti sul National Mall e sulle strade di Washington", dice Evans. "Ti ricorda che quando interpreti un ruolo come Captain America o qualsiasi altro Supereroe, i giovani ti considerano un mito e bisogna essere consapevoli dell'importanza che hai per loro, quindi devi comportarti adeguatamente. Steve Rogers è un altruista che antepone sempre le necessità degli altri alle sue. Se riesco ad assomigliargli un po', avrò fatto sicuramente qualcosa di buono".

RITORNO A CASA

Dopo aver ultimato le riprese a Washington, i filmmaker si sono recati a Cleveland, in Ohio, per sei settimane, per girare le grandi sequenze d'azione del film. In questo modo i registi Anthony e Joe Russo sono tornati nella città dove sono cresciuti ed hanno iniziato la loro carriera.

Entusiasta di girare nella sua città natale, Joe Russo commenta: "Io e mio fratello adoriamo Cleveland. È lì che siamo cresciuti e la città, con la sua gente, ha contribuito a farci diventare quello che siamo, e ci ha formato come filmmaker".

La Marvel e i filmmaker hanno trovato dei vantaggi nel girare a Cleveland. Il produttore esecutivo Louis D'Esposito commenta: "Cleveland aveva già sostituito New York in modo eccellente nel film Marvel *The Avengers*, ma stavolta è stata persino migliore nei panni di Washington, perché molti dei suoi edifici hanno la stessa altezza e lo stesso stile architettonico di quelli di Washington, e questo ha fornito alla produzione gli ambienti adatti per girare le scene di inseguimento fra le macchine e quelle dei combattimenti".

Ci sono due grandi sequenze d'azione nel copione, tutte in esterno, che potevano essere girate solo a Cleveland. Una riguarda un intenso inseguimento con le automobili in cui è coinvolto Nick Fury, e un'altra è un'azione ad alto voltaggio con Captain America, Vedova Nera e Falcon contro il Soldato d'Inverno. "Le sequenze d'azione mostrano inseguimenti in automobile, camion che esplodono, macchine che volano in aria e combattimenti in strada con armi automatiche", spiega il co-produttore Nate Moore. "Sembleranno vere perché abbiamo cercato di renderle il più credibili possibile per il pubblico".

La produzione ha girato sulle strade con due unità complete di attori e troupe, e ha dovuto chiudere molte strade del centro, oltre a cinque chilometri della Memorial Shoreway, una delle maggiori arterie stradali che attraversa la città, per tre settimane consecutive, durante la trafficata stagione estiva. Il produttore Kevin Feige spiega le difficoltà logistiche: "Per girare a Cleveland, avevamo bisogno di una partnership strategica con la città, che comprendeva un coordinamento fra il sindaco Frank Jackson,

la Greater Cleveland Film Commission, il governatore John Kasich, la Greater Cleveland Regional Transit Authority, il County Executive Ed FitzGerald e tutti i cittadini e i negozi di Cleveland. Sono davvero grato al fatto che tutti hanno cercato di aiutarci a realizzare un risultato importante ed inedito per questa città”.

Aggiunge il produttore esecutivo Louis D’Esposito: “Sia il sindaco Frank Jackson che Ivan Schwartz sono stati fondamentali nel convincerci a venire a Cleveland, facendoci vivere un’altra esperienza fantastica. So che per i fratelli Russo questo ha avuto molta importanza perché volevano davvero mostrare al mondo quanto è bella Cleveland per girare un film”.

Il cast e la troupe hanno sempre potuto contare sull’atmosfera familiare che si è creata sul set dei fratelli Russo. Quando il cast e la troupe sono arrivati a Cleveland, i fratelli Russo hanno inviato a tutti una email di cinque pagine su cosa fare e vedere a Cleveland, consigliando i bar e i ristoranti migliori, dove fare shopping, quali gite fare e molto altro.

Riassumendo l’esperienza di Cleveland, Anthony Russo dice, “Questo film è stato un momento importantissimo per la nostra carriera, anche perché in parte lo abbiamo girato nella nostra città natale”.

LA FINE DELLE RIPRESE

Dopo Cleveland, la produzione è tornata a Los Angeles per le ultime settimane di lavoro, e il cast ed i filmmaker riflettono sul viaggio creativo.

Giunto al suo terzo film, Chris Evans confessa di aver compreso cosa significano i film Marvel per le persone che li guardano. “Inizi a capire che hanno un effetto sulle persone. È bello dare alla gente l’occasione di evadere e di vivere una bella avventura. È una sensazione fantastica ed è un cosa che ora sto prendendo più seriamente”.

Scarlett Johansson dichiara: “I film hanno la funzione di far evadere dalla propria vita o di far riflettere sulla propria vita, gustando l’esperienza. Mi piace andare al cinema, mangiare i popcorn, vedere i trailer degli altri film. Mi piace vedere un film che mi rimanga dentro, a cui possa pensare anche nei giorni successivi. Mi piace questo aspetto dell’intrattenimento, quindi è elettrizzante far parte di questi film che hanno queste caratteristiche e che sono un grande evento atteso da tante persone”.

Commentando l’esperienza del film Marvel *Captain America: The Winter Soldier*, Samuel L. Jackson afferma: “Tutti noi sappiamo che è un franchise speciale e che siamo fortunati a farne parte, e cerchiamo di esprimere il maggiore entusiasmo e gioia perché sappiamo che questo fa apprezzare al pubblico ancora di più quel che facciamo”.

Anthony Mackie afferma che quando il film uscirà nelle sale, la gente sarà “piacevolmente sorpresa dalla storia e dal modo in cui i personaggi vengono rappresentati”. “Il film è basato sui personaggi ed è incentrato su ciò che accade nel mondo intorno a noi, e coinvolgerà totalmente lo spettatore”, dice Mackie. “Penso che quando la gente vedrà questo film, avrà la sensazione di far parte di quel mondo”.

Aggiunge il produttore Kevin Feige: “Volevamo creare un film diverso da qualsiasi altro film Marvel. Il suo tono è differente. È ricco d’azione e di umorismo ma allo stesso tempo i personaggi esplorano le situazioni in un modo più profondo e più ricco, e l’azione tocca livelli che si spingono ben oltre quelli degli altri film. Abbiamo avuto una base importante per poter raccontare gli eventi passati e futuri, e per poter creare un’avventura che sorprenderà tante persone”.

“Siamo orgogliosi di questo film, come di tutto quello che abbiamo fatto nella nostra carriera”, dichiara Joe Russo. “È stato un incredibile processo collaborativo in cui abbiamo lavorato insieme a persone di grande talento. Siamo contenti di aver portato sul grande schermo ciò che più amiamo dei fumetti; ci auguriamo che il pubblico lo apprezzi”.

“Questo film deve trasmettere energia”, conclude Anthony Russo. “Mi piacciono le scene mozzafiato, adoro sentirmi completamente catturato, dimenticando tutto il resto e ricordando di mangiare i popcorn solo a metà film. Secondo me questo è il cinema migliore: quando ti immergi in un viaggio emotivo, perdendo di vista te stesso durante la lavorazione di un film. Speriamo di aver realizzato ciò che volevamo: una perfetta via di mezzo fra una storia di Supereroi e un thriller realistico a sfondo politico”.

IL CAST

CHRIS EVANS (Steve Rogers/Captain America) è il protagonista della pellicola di Bong Joon-ho *Snowpiercer* insieme a Octavia Spencer, Tilda Swinton, John Hurt ed Ed Harris. Ambientato in un mondo precipitato in una nuova era glaciale, il film segue le vicende di un gruppo di sopravvissuti a bordo di un treno che lottano per la convivenza tra loro. Il film è prodotto dalla Weinstein Company.

Evans è attualmente impegnato nella produzione del film *1:30 Train*, che segna il suo debutto alla regia. Evans è anche produttore e attore della pellicola, basata su uno script di Ron Bass. Il film è una commedia romantica che ruota attorno a due sconosciuti che si incontrano a Manhattan e passano la notte insieme.

Nel film *Marvel Captain America: The Winter Soldier*, Evans veste per la seconda volta i panni di Steve Rogers, il personaggio dei fumetti Marvel che nel film *Captain America - Il primo vendicatore* si trasforma in Captain America dopo essersi offerto di partecipare a

un esperimento top secret per la difesa degli ideali americani. Il film ha incassato oltre 370 milioni di dollari in tutto il mondo.

Di recente Evans ha completato la produzione del film *A Many Splintered Thing*, diretto da Justin Reardon. Evans è protagonista della pellicola, che segna il suo debutto come produttore, accanto a Nicolas Chartier e Craig Flores della Voltage Pictures e a McG e Mary Viola della Wonderland Sound and Vision. Il film racconta la storia di un giovane disilluso dall'amore che, nel corso di una cena di beneficenza, incontra una ragazza dalla bellezza mozzafiato, ma già fidanzata.

Già protagonista del film Marvel *The Avengers*, accanto a Robert Downey Jr., Mark Ruffalo, Chris Hemsworth, Scarlett Johansson e Samuel L. Jackson, Evans prenderà parte anche al sequel, *Avengers: Age of Ultron*.

Nel 2011, Evans ha recitato nella pellicola indipendente *Puncture*, diretta da Adam e Mark Kassen. Nel film, basato su una storia vera, Evans interpreta un giovane avvocato tossicodipendente impegnato in una battaglia legale tra l'inventore di un ago con cappuccio di sicurezza e una potente associazione medica. Nell'estate del 2007 aveva interpretato per la seconda volta il ruolo di Johnny Storm, alias Torcia Umana, nel film d'azione *I Fantastici 4 e Silver Surfer*, accanto a Jessica Alba, Michael Chiklis e Ioan Gruffudd.

La filmografia di Chris Evans include *The Iceman*, diretto da Ariel Vroman, con Michael Shannon; *Sexlist*, di Mark Mylod, con Anna Faris; *Scott Pilgrim vs. the World*, di Edgar Wright, con Michael Cera; *The Losers*, di Sylvain White, con Jeffrey Dean Morgan e Zoe Saldana; *Push* con Dakota Fanning; *La notte non aspetta*, con Keanu Reeves e Forest Whitaker; *Sunshine*, di Danny Boyle. Altri titoli: *The Loss of a Teardrop Diamond*, *Cellular*, *Perfect Score*, *Gioventù violata - Fierce People* e *London*. Chris Evans ha debuttato sul grande schermo nel 2001 con la commedia *Non è un'altra stupida commedia americana*.

Cresciuto nel Massachusetts, Evans ha iniziato la sua carriera di attore in teatro, prima di trasferirsi a New York per studiare alla scuola di Lee Strasberg.

Vincitrice di un Tony® Award e di un BAFTA, candidata quattro volte ai Golden Globe®, **SCARLETT JOHANSSON (Natasha Romanoff/Vedova Nera)** è apparsa di recente nella pellicola *Don Jon*, diretta dall'esordiente Joseph Gordon-Levitt. Inoltre, ha prestato la sua voce nella versione originale del film *Her*, diretto da Spike Jonze, attualmente nelle sale, e ha recitato il ruolo di protagonista nella pellicola di Jonathan Glazer *Under The Skin*, presentato a Venezia e a Toronto. Il 2013 l'ha vista impegnata a Broadway nei panni di Maggie in *La gatta sul tetto che scotta*.

Scarlett apparirà nella commedia corale *Chef*, diretta da Jon Favreau, al fianco di Robert Downey Jr., Dustin Hoffman e Sofia Vergara, la cui uscita è prevista a maggio 2014. La

Johansson ha recentemente iniziato la lavorazione dell'action-thriller di Luc Besson *Lucy*, al fianco di Morgan Freeman. Inoltre, è attualmente impegnata nel ruolo di Natasha Romanoff/Vedova Nera nel film *Marvel Avengers: Age of Ultron*.

Per la sua interpretazione al fianco di Bill Murray in *Lost in Translation*, di Sofia Coppola, Scarlett viene premiata come Miglior Attrice al Festival di Venezia. Inoltre, si aggiudica un Tony Award per il suo debutto a Broadway nella pièce teatrale di Arthur Miller *Uno sguardo dal ponte*, in cui recita accanto a Liev Schreiber.

All'età di 12 anni conquista il pubblico di tutto il mondo, interpretando Grace Maclean, un'adolescente traumatizzata da un incidente a cavallo, nel film diretto da Robert Redford *L'uomo che sussurrava ai cavalli*. In seguito ha interpretato *Ghost World*, di Terry Zwigoff, che le è valso il premio come Miglior Attrice non protagonista del Toronto Film Critics Circle. Scarlett è stata diretta dai fratelli Coen in *L'uomo che non c'era*, con Billy Bob Thornton e Frances McDormand.

La filmografia di Scarlet Johansson include il film *Marvel The Avengers; Hitchcock*, in cui recita al fianco di Anthony Hopkins; *La mia vita è uno zoo*, di Cameron Crowe; il film *Marvel Iron Man 2*, che ha fatto registrare uno straordinario successo al botteghino; *In Good Company*, dei fratelli Weitz; *Una canzone per Bobby Long*, con John Travolta, che le ha fruttato una candidatura ai Golden Globe (la terza in due anni); *Match Point* di Woody Allen, quarta nomination consecutiva ai Golden Globe in tre anni.

Altri titoli includono *La verità e' che non gli piaci abbastanza*, *Vicky Cristina Barcelona*, *L'altra donna del Re*, *The Spirit*, *La ragazza con l'orecchino di perla*, al fianco di Colin Firth; *The Island*, con Ewan McGregor; *The Black Dahlia*, di Brian De Palma; *The Prestige*, di Christopher Nolan; *Il diario di una tata*.

Tra gli altri suoi film ricordiamo la commedia di Rob Reiner *Genitori cercasi*; il thriller *La giusta causa*, con Sean Connery e Laurence Fishburne; *Manny & Lo*, che le ha fruttato una nomination agli Independent Spirit Award come miglior attrice protagonista, alla tenera età di 10 anni.

Nata a New York, Scarlett ha esordito come attrice professionista a otto anni, nella produzione off-Broadway *Sophistry*, con Ethan Hawke, al Playwright's Horizons di New York.

SEBASTIAN STAN (Bucky Barnes/Winter Soldier) è stato impegnato a Broadway nel recente *Picnic* e nella miniserie TV *Political Animals*, con Sigourney Weaver ed Ellen Burstyn, per cui si è guadagnato una candidatura ai TCA Awards. Stan è apparso anche in sette episodi di *C'era una volta*, serie TV prodotta dalla ABC, con Ginnifer Goodwin e Jennifer Morrison.

Sul grande schermo è conosciuto soprattutto per aver interpretato il ruolo di Bucky Barnes nel film Marvel campione d'incassi *Captain America - Il primo vendicatore*.

La filmografia di Sebastian Stan include: *Gone*, con Amanda Seyfried, prodotto dalla Summit Entertainment; *Il Cigno Nero*, di Darren Aronofsky, con Natalie Portman e Mila Kunis; *Rachel sta per sposarsi*, con Anne Hathaway, *Toy Boy*, con Ashton Kutcher; *Un tuffo nel passato*, con John Cusack e Chevy Chase; *The Education Of Charlie Banks*, diretto da Fred Durst; *The Architect* con Anthony LaPaglia, Isabella Rossellini e Hayden Panettiere; *The Covenant*, prodotto dalla Screen Gem.

Il suo debutto a Broadway risale al 2007, al fianco di Liev Schreiber in *Talk Radio*, di Eric Bogosian.

ANTHONY MACKIE (Sam Wilson/Falcon), ha alle spalle una formazione classica: laureato alla Juilliard School of Drama, si fa notare da critica e pubblico nel ruolo di Tupac Shakur nella produzione teatrale off-Broadway *Up Against the Wind*. Subito dopo, Mackie fa il suo grande debutto nel cinema impersonando Papa Doc, nemesi di Eminem, nel film di Curtis Hanson *8 Mile*. La sua interpretazione cattura l'attenzione di Spike Lee, che in seguito lo chiamerà per recitare in *Sucker Free City* e *Lei mi odia*, entrambi selezionati nel 2004 per il Toronto Film Festival Masters Program. Mackie appare anche nel film premio Oscar *Million Dollar Baby*, di Clint Eastwood, accanto a Hilary Swank, Morgan Freeman e lo stesso Eastwood; nel film di Jonathan Demme *The Manchurian Candidate*, con Denzel Washington e Liev Schreiber, e nella commedia *The Man – La Talpa*, con Samuel L. Jackson.

Più recentemente è apparso in *Pain & Gain – Muscoli e denaro*, diretto da Michael Bay, con Mark Wahlberg e Dwayne “The Rock” Johnson. Distribuito dalla Paramount, il film ha debuttato nelle sale cinematografiche il 26 aprile 2013. Mackie ha recitato anche nel crime movie *Gangster Squad*, al fianco di Sean Penn, Josh Brolin, Emma Stone e Ryan Gosling, distribuito dalla Warner Brothers l'11 gennaio 2013. Recentemente lo abbiamo visto in *Runner, Runner*, con Ben Affleck, Justin Timberlake e Gemma Arterton, e nel thriller drammatico *Il quinto potere*, accanto a Benedict Cumberbatch, Stanley Tucci e Daniel Brühl.

Altre interpretazioni includono il film *40 Carati*, con Sam Worthington ed Elizabeth Banks, distribuito il 27 gennaio 2012; *La leggenda del cacciatore di vampiri*, diretto da Timur Bekmambetov, uscito nelle sale il 20 giugno 2012; *Ten Year*, in cui appare al fianco di Channing Tatum, Kate Mara, Rosario Dawson e Justin Long. Nel 2011 Mackie prende parte al film *I guardiani del destino*, prodotto dalla Universal Pictures, con Matt Damon ed Emily Blunt, e alla pellicola della DreamWorks Pictures *Real Steel*, con Hugh Jackman.

Nel 2010 Mackie lavora a Broadway nell'ultima produzione di Martin McDonough, *A Behanding in Spokane* e, sempre nel 2010, lo ritroviamo di nuovo insieme a Kerry Washington in *Night Catches Us*, distribuito dalla Magnolia Pictures il 3 dicembre.

Nel 2009 Mackie interpreta il Sergente JT Sanborn nel film diretto da Kathryn Bigelow *The Hurt Locker*, che gli frutta una nomination agli Independent Spirit Awards; il film viene premiato con sei Oscar, tra cui quello al Miglior Film, alla Migliore Regia e alla Migliore Sceneggiatura Originale. Nel 2009, interpreta il ruolo di Tupac Shakur in *Notorious*, film biografico sul rapper Notorious BIG, prodotto dalla Fox Searchlight; per la DreamWorks Pictures interpreta il ruolo del Maggiore William Bowman nella pellicola *Eagle Eye*.

Nel 2006 esce con cinque film. Oltre a *We Are Marshall*, recita in *Half Nelson*, con Ryan Gosling; *Gowanus Brooklyn* del regista Ryan Fleck, un corto premiato al Sundance Film Festival; *Crossover*, di Preston Whitmore; *Haven*, di Frank E. Flowers, con Orlando Bloom e Bill Paxton; *Il colore del crimine*, con Samuel L. Jackson.

Mackie si è guadagnato una candidatura all'IFP Spirit and Gotham Award per la sua interpretazione nel film di Rodney Evans *Brother To Brother*, che ha vinto il premio speciale della giuria per il genere drammatico al Sundance Film Festival del 2004, e il premio per il miglior lungometraggio agli Independent Spirit Awards. Nel 2005, è apparso accanto a David Strathairn, Timothy Hutton e Leelee Sobieski in *Heavens Fall*, un film indipendente presentato in anteprima all'SXSW Film Festival di Austin nel 2006, basato sulla storia vera del processo agli Scottsboro Boys.

Mackie ha preso parte a diversi lavori teatrali on e off Broadway. Il suo debutto a Broadway è avvenuto nei panni del nipote balzubiente Sylvester, accanto a Whoopi Goldberg, nella pièce di August Wilson *Ma Rainey's Black Bottom*. Successivamente ha interpretato il ruolo principale nella moderna re-interpretazione di Regina King del dramma di Chekov *Il gabbiano*; ha recitato per la Roundabout Theatre Company in *McReele*, di Stephen Belber, e in *Soldier's Play*, vincitore del Premio Pulitzer, interpretando il ruolo reso famoso da Denzel Washington 20 anni prima. Più di recente, Mackie ha preso parte alla produzione di August Wilson *20th Century* al prestigioso Kennedy Center, con letture dei dieci lavori che fanno parte del ciclo di August Wilson.

COBIE SMULDERS (Agent Maria Hill) ritorna all'Universo Marvel dopo aver recitato accanto a Robert Downey Jr., Chris Hemsworth, Chris Evans, Mark Ruffalo, Jeremy Renner e Scarlett Johansson nel film Marvel *The Avengers*. Smulders torna dunque a vestire i panni dell'agente S.H.I.E.L.D. Maria Hill, braccio destro di Nick Fury (Samuel L. Jackson). Attualmente Cobie è impegnata nella produzione *Marvel Avengers: Age of Ultron*.

L'attrice è stata vista recentemente in *Delivery Man*, una produzione DreamWorks Pictures, con Vince Vaughn; e in *They Came Together*, di David Wain, con Paul Rudd ed Amy Poehler. La sua filmografia include titoli come *Safe Haven*, *Grassroots*, *The Slammin' Salmon* e *Un Lungo Weekend*.

Cobie è molto nota al pubblico televisivo per la sua interpretazione nei panni di Robin Sherbatzky della serie targata CBS *How I Met Your Mother*. Lo show ha ricevuto una nomination agli Emmy® nella categoria Outstanding Comedy Series, un premio ai People's Choice Awards, categoria Favorite TV Comedy, e un Teen Choice Award, categoria Choice TV Show: Comedy. Sempre per la televisione, la ricordiamo per *Veritas*, della ABC, e in *The L Word*.

Per quanto riguarda il teatro, Cobie ha recitato nella pièce di grande successo firmata da Nora Ephron e Delia Ephron, *Love, Loss, and What I Wore*, in scena al Westside Theatre. Diretta da Karen Carpenter, questa produzione è tratta dall'opera di Ilene Beckerman (1995), un libro sui vestiti e sui ricordi che sono in grado di scatenare. Cobie ha recitato anche in *Singing in the Rain*, *Grease* e *Women and Wallace*.

Nata in Canada, Cobie parla correntemente la lingua francese.

FRANK GRILLO (Brock Rumlow) è apparso di recente nel film *Homefront*, del regista Gary Fleder, con James Franco e Jason Statham, uscite nelle sale cinematografiche il 27 novembre 2013. Presto lo vedremo nel thriller *Big Sky*, al fianco di Kyra Sedgwick e Bella Thorne, e in *Demonic*, con Maria Bello e Cody Horn.

Grillo ha fatto parte del cast di *Zero Dark Thirty*, diretto da Kathryn Bigelow e scritto da Mark Boal; *Gangster Squad*, con Sean Penn, Ryan Gosling e Josh Brolin; *Disconnect*, una produzione indipendente presentata a Venezia e Toronto, interpretata tra gli altri da Jason Bateman e Alex Skarsgård. Lo scorso anno, Grillo ha recitato al fianco di Hilary Swank e Brenda Blethyn nel film TV *Mary And Martha*, targato HBO.

La sua filmografia include titoli quali *End of Watch – Tolleranza Zero*, di David Ayer, con Jake Gyllenhaal; *Una Ragazza A Las Vegas*, con Bruce Willis e Vince Vaughn; *Intersections*, prodotto da Luc Besson; *The Grey*, *Warrior*, *Fuori Controllo* e *Pride and Glory – Il Prezzo Dell'Onore*.

EMILY VANCAMP (Agent 13) ha recentemente ultimato la lavorazione del film indipendente *The Girl in the Book*. Diretta da Marya Cohn, la pellicola narra la storia di una giovane scrittrice costretta a confrontarsi col proprio passato. VanCamp recita nei panni della protagonista femminile accanto a Michael Nyqvist.

Emily è nota al pubblico televisivo per la serie di successo targata ABC *Revenge*, in cui interpreta il ruolo di Emily Thorne, una donna misteriosa che arriva negli Hamptons per vendicarsi delle persone che hanno distrutto la sua famiglia. Ideata da Mike Kelley (*Swingtown*), la serie è una rivisitazione in chiave moderna e al femminile del Conte di Montecristo.

Emily conquista pubblico e critica con la serie TV *Everwood*, in cui recita al fianco di Treat Williams e Gregory Smith. Emily interpreta Amy Abbott, una donna affascinante

che conquista il cuore di Ephram (Gregory Smith). La sua interpretazione le vale una nomination ai Teen Choice Awards come Miglior Attrice TV per tre anni consecutivi.

Precedentemente, Emily aveva recitato nella serie TV *Brothers and Sisters*, al fianco di Sally Field, Rachel Griffiths, Rob Lowe e Calista Flockhart. La serie segue le vicende della famiglia Walker; Emily interpreta Rebecca Harper, figlia dell'amante del patriarca William Walker, Holly Harper (Patricia Wettig). Inoltre, l'attrice ha avuto un ruolo da protagonista in *Ben Hur*, miniserie TV prodotta dalla ABC.

Nel 2010, Emily viene diretta da Jonathan Segal in *Norman*, con Richard Jenkins e Dan Byrd. La sua filmografia include il thriller *Carriers – Contaggio Letale*, con Chris Pine, Piper Perabo e Christopher Meloni; il film TV *Oltre la lavagna – La scuola della speranza*; *The Ring 2*, con Naomi Watts e Simon Baker; *L'altra metà dell'amore*, presentato con successo al Sundance Film Festival; *Codice Homer*, con Sharon Stone; *Black Irish*, con Melissa Leo, Michael Angarano e Brendan Gleeson. Emily ha interpretato una giovane Jacqueline Kennedy Onassis nella miniserie *Jackie Bouvier Kennedy Onassis* ed è stata una presenza fissa nella serie TV *Glory Days*.

Nata e cresciuta a Port Perry, Ontario, Emily inizia a esibirsi come ballerina alla tenera età di tre anni. A 12 anni si iscrive alla prestigiosa Ecole Superieure de Danse de Quebec, la scuola che seleziona giovani talenti per Les Grands Ballet Canadiens.

ROBERT REDFORD (Alexander Pierce), attore e filmmaker, icona del cinema internazionale, fervente conservatore e ambientalista, artista e uomo d'affari, Redford è un uomo profondamente impegnato nel sociale che ha sempre manifestato grande interesse per le vicende politiche ed è un grande sostenitore dell'arte e della creatività in tutte le loro espressioni.

Un interesse che ha radici lontane e risalgono a ben prima che decidesse di intraprendere la carriera di attore. Nato a Santa Monica, California, il giovane Redford trascorre il suo tempo libero tra la biblioteca pubblica, le sale cinematografiche del suo quartiere e ascoltando la radio. I cartoni animati lo spingono a disegnare e a dipingere in solitudine. Successivamente, abbandonerà l'Università del Colorado per trasferirsi a Parigi, dove frequenta l'Accademia delle Belle Arti. Tornato negli Stati Uniti, Redford si iscrive alla scuola d'arte di Brooklyn e all'Accademia Americana d'Arte Drammatica per studiare recitazione e avvicinarsi al teatro. I suoi insegnanti d'arte drammatica ne riconoscono il talento e la passione per l'arte viene sostituita dalla recitazione.

Redford ottiene il suo primo ruolo a Broadway con *Sunday in New York*, seguito da *Little Moon of Alban* e *A piedi nudi nel parco* di Neil Simon, diretto da Mike Nichols. Il suo debutto cinematografico avviene con *Caccia di guerra*, dove recita una piccola parte anche Sidney Pollack, che in futuro dirigerà Redford in diversi film, oltre a diventarne un caro amico. Redford reinterpreta anche nella versione cinematografica il ruolo teatrale del neo sposo Paul Bratter di *A piedi nudi nel parco*, al fianco di Jane Fonda, per il quale

riceve gli elogi sia della critica che del pubblico. Fra i suoi primi film ricordiamo, *lo strano mondo di Daisy Clover*, con Natalie Wood, *La caccia*, *Questa ragazza è di tutti*, *Ucciderò Willie Kid* e *Situazione disperata ma non seria*.

Nel 1969, in coppia con Paul Newman, Redford recita nel film western *Butch Cassidy*, diretto da George Roy Hill. Il film diviene subito un classico, consacrando Redford nell'olimpo dell'industria cinematografica. Il sodalizio Redford-Newman-Hill si ricompone sul set di *La stangata*, vincitore di 7 premi Oscar®, fra cui quello per il Miglior Film, oltre a valere a Redford una nomination come Miglior Attore.

Da allora, la carriera di Redford si è arricchita di film memorabili come *Corvo Rosso non avrai il mio scalpo*, *Come eravamo*, *Il grande Gatsby*, *I tre giorni del condor*, *Il temerario*, *Brubaker*, *Quell'ultimo ponte*, *Il migliore*, *La mia Africa*, *Pericolosamente insieme*, *I signori della truffa*, *Proposta indecente*, *Qualcosa di personale*, *Spy Game*, *Il castello*, *In ostaggio* e *Il vento del perdono*.

Redford ha recitato in diversi film prodotti dalla sua casa di produzione, la Wildwood Enterprises, fondata nel 1968, con cui ottiene svariati successi sia in veste di attore che di produttore: *Gli spericolati*, *Il candidato*, *Il cavaliere elettrico* e *Tutti gli uomini del Presidente*; quest'ultimo ottiene sette nomination agli Oscar® e vince come Miglior film.

Nel 2011 è produttore e regista de *Il cospiratore*; acclamato dalla critica, il film è basato su una storia vera e narra le vicende di Mary Stuart, l'unica donna accusata di cospirazione nell'assassinio di Abraham Lincoln; tra gli interpreti, James McAvoy e Robin Wright. Nel marzo del 2012 Redford e il figlio Jamie lavorano fianco a fianco, rispettivamente come produttore esecutivo e produttore, al film *Watershed*, presentato all'Environmental Film Festival di Washington.

Redford ha recentemente diretto e recitato in *La regola del silenzio – The Company You Keep*, con Shia LaBeouf, Stanley Tucci, Anna Kendrick e molti altri. Distribuito nel 2013, il film è un thriller incentrato su un ex attivista della Weather Underground. Redford viene ancora oggi elogiato per la faticosa interpretazione nel film *All Is Lost - Tutto è perduto*, del regista J.C. Chandor, distribuito nelle sale cinematografiche nell'ottobre del 2013. Attualmente è impegnato nella produzione del film *A Walk in the Woods*, tratto dal romanzo di Bill Bryson, in cui recita con Nick Nolte, per la regia di Larry Charles.

Oltre ai numerosi riconoscimenti ottenuti con la recitazione, Redford ha vinto il premio Directors Guild of America Award, un Golden Globe Award® e un Academy Award® come Miglior regista per il suo primo film da regista, *Gente comune*, dramma familiare dalle forti emozioni. Redford prosegue la sua carriera lavorando sia come regista che come produttore al film *Milagro, in mezzo scorre il fiume*, che gli frutta la nomination ai Golden Globe come Miglior regista; con *Quiz Show (1994)* ottiene una doppia nomination agli Oscar® per il Miglior film e Miglior regista e una nomination ai Golden Globe come Miglior regista. Nel 1998 Redford riceve altre due nomination ai Golden

Globe (Miglior film e Miglior regia) per *L'uomo che sussurrava ai cavalli*. Nel 2000 dirige e produce *La Leggenda di Bagger Vance*. Nel novembre del 2007 produce, dirige e interpreta *Leoni per agnelli*.

Produce anche *A Civil Action*, interpretato da John Travolta ed è produttore esecutivo del film *How to Kill Your Neighbor's Dog*, *L'altra Faccia di Beverly Hills*, *No Looking Back*, *She's the One*, *I Diari della Motocicletta*, prodotti dalla sua South Fork Picture.

Per la televisione, Redford è produttore esecutivo del primo episodio della serie PBS *MISTERY!* (2002). Tratto dal romanzo di Tony Hillerman, *Skinwalkers*, il copione è scritto da Jamie Redford e diretto da Chris Eyre. Precedentemente, Redford è stato produttore esecutivo del telefilm *Grand Avenue*, trasmesso da HBO nel 1996.

Nel febbraio del 1996, Redford riceve dallo Screen Actors Guild® il Lifetime Achievement Award, prestigioso riconoscimento alla carriera per il suo contributo alla settima arte. Nel marzo del 2002 riceve il Premio Oscar alla carriera come "attore, regista, produttore e fondatore del Sundance, fonte di ispirazione per i filmmaker indipendenti ed innovativi di tutto il mondo."

Gran parte della sua vita è occupata dalla sua creazione, il Sundance Institute (così chiamato in onore del fuorilegge che interpreta in *Butch Cassidy*), fondato nel 1981. Il Sundance Institute nasce per sostenere sceneggiatori e registi emergenti, anche attraverso il festival internazionale dedicato al nuovo cinema indipendente. I laboratori di sceneggiatura, regia, drammaturgia e di produzione si trovano nel Sundance Village, sulle montagne dello Utah, fondato da Redford nel 1969. Il Sundance Film Festival è riconosciuto a livello internazionale come la più importante vetrina del cinema indipendente.

Nella primavera del 2012, Redford ha inaugurato il Sundance London: quattro giornate dedicate alle espressioni artistiche indipendenti. Il festival è stato ideato per presentare il miglior cinema e la migliore musica americani al pubblico del Regno Unito e dell'Europa. Inoltre, Redford ha annunciato la nascita del Sundance Entertainment, una nuova società di produzione incentrata sui contenuti televisivi e multimediali. Il suo primo progetto, *Tutti gli uomini del Presidente*, rivisitato, è stato trasmesso in anteprima mondiale su Discovery Channel nell'inverno del 2013.

Oltre al suo lavoro come attore, regista e produttore, Robert Redford è conosciuto come ambientalista e attivista sin dai primi anni 70' e da quasi 30 anni fa parte del Consiglio di Amministrazione del Natural Resources Defense Council. Redford è stato coinvolto in molti atti di legislazione ambientale incluso il Clean Air Act (1974-75), l'Energy Conservation Act, il Production Act (1974-76) e il National Energy Policy Act (1989).

Redford ha ricevuto numerosi premi anche come ambientalista, fra cui l'Audubon Medal Award e il Global 500 Award delle Nazioni Unite nel 1987, l'Earth Day International



Award nel 1993 e il Nature Conservancy Award nel 1994. Nel 1997 ha ricevuto la National Medal for the Arts da Bill Clinton e il Freedom in Film Award nel 2001. Nel 2002 è stato onorato del Pell Award for Excellence in the Arts: Lifetime Achievement. Nel dicembre del 2005 Redford ha ricevuto gli onori dal Kennedy Center Honors per essersi distinto nell'arte dello spettacolo e come riconoscimento per il contributo straordinario agli Stati Uniti D'America.

SAMUEL L. JACKSON (Nick Fury) ha lasciato un segno indelebile nel cinema americano con l'interpretazione di Jules, sicario-filosofo nel film di Quentin Tarantino, *Pulp Fiction*. Per questo ruolo, Jackson ha ricevuto una nomination agli Academy Award® e ai Golden Globe® come migliore attore non protagonista ed è stato premiato come migliore attore non protagonista dal British Academy of Film and Television Arts.

Nel novembre del 2013, Jackson recita al fianco di Josh Brolin ed Elizabeth Olsen nel film di Spike Lee *Oldboy*. Nel 2014 lo vedremo nel ruolo di Pat Novak nel remake di *Robocop*, di Jose Padilha. Jackson vestirà nuovamente i panni di Nick Fury nel film Marvel *Avengers: Age of Ultron*, le cui riprese cominceranno quest'anno. Jackson è stato recentemente co-protagonista nel film di Quentin Tarantino *Django Unchained* accanto a Christopher Waltz, Jamie Fox e Leonardo DiCaprio. Nel 2012, Jackson ha preso parte al film Marvel *The Avengers*, come parte del contratto per 9 film siglato con Marvel.

Jackson è apparso in *The Sunset Limited*, della HBO, tratto dall'opera di Cormac McCarthy. Tommy Lee Jones co-protagonista e regista del telefilm. Nel settembre del 2010, Jackson ha interpretato PK Highsmith in *I poliziotti di riserva* della Columbia Picture. Inoltre, è co-protagonista del film drammatico *Mother And Child*, diretto da Rodrigo Garcia. Il suo lavoro gli ha fruttato una nomination all'Image Award e agli Independent Spirit Award. Jackson ha recitato nel film Marvel Iron Man 2, nel ruolo di Nick fury, dopo una breve apparizione in *Iron Man* (2008). Veste i panni di Nick Fury anche nel film Marvel *Capitan America - Il primo vendicatore* (2011).

Nel 2008, lo ricordiamo in *La terrazza sul lago* di Neil Labute, *Soul Men*, *The Spirit* e *Jumper – Senza confini* di Doug Limas. Nel 2007, Jackson recita in *La rivincita del campione*, *1408*, *Black Snake Moan* ed *Eroi senza gloria*. Nel 2006 lo ritroviamo in *Snakes on a Plane*, *Il colore del crimine* e *The Man – La talpa*. Nel 2005 recita in *Coach Carte*; il film apre il Palm Springs Film Festival, dove Jackson riceve il premio alla carriera. Nello stesso anno recita anche in *In My Country*, *XXX 2: The Next Level*, *Star Wars: Episodio III – La vendetta dei Sith*, della Sony Classics.

All'inizio degli anni 2000, Jackson interpreta *Gli incredibili*, diretto da Brad Bird, *S.W.A.T - Squadra Speciale Anticrimine*, *Codice 51*, *XXX*, *Star Wars: Episodio II - L'attacco dei cloni*, di George Lucas, *Crime Shades*, *Unbreakable - Il predestinato*, *Shaft* e *Regole d'onore*. Sia Shaft che Regole d'onore vengono proiettati al Deauville Film Festival nel 2000, dove Jackson riceve il premio alla carriera.

Nel 1990, Jackson appare in film di successo quali *La baia di Eva*, *Blu profondo*, del regista Renny Harlin, *Star Wars: Episodio I – Minaccia fantasma*, di George Lucas, *Il negoziatore*, *Il violino rosso* di Francois Girard, *Jackie Brown*, per il quale riceve una nomination ai Golden Globe e l'Orso d'argento come miglior attore in una commedia al Festival di Berlino, *187 Codice Omicidio*, *Il Momento di uccidere*, che gli vale una nomination ai Golden Globe e un NAACP Image Award, *Die Hard – Duri a morire* e *Jungle Fever* di Spike Lee. Per la sua interpretazione in *Jungle Fever*, Jackson viene premiato a Cannes: è la prima e unica volta nella storia del Festival che la giuria assegna il premio come miglior attore non protagonista. Vince anche il New York Film Critics Award come miglior attore non protagonista.

La filmografia di Jackson include titoli quali *La tela dell'assassino*, *Sfera*, *Spy*, *Sydney*, *Il bacio della morte*, *Lontano da Isahia*, *Amos and Andrew*, *Ragtime*, *Seduzione pericolosa*, *Il principe cerca moglie*, *Ray*, *Fa la cosa giusta*, *Aule turbolente*, *Mo' Better Blues*, *Quei bravi ragazzi*, *Strictly Business*, *White Sands – Tracce nella nebbia*, *Giochi di potere*, *Jumpin' at the Boneyard*, *Presagio di morte*, *Juice*, *Fresh* e *Una vita al massimo*.

Per la televisione, oltre a *The Sunset Limited*, Jackson ha recitato in *The Prison*, di John Frankenheimer, vincitore di un Emmy Award®. La sua interpretazione gli vale una nomination ai Cable Ace come miglior attore non protagonista in un film o in una miniserie, oltre a una nomination ai Golden Globe®.

Il suo debutto a Broadway è datato 2011, con *The Mountaintop*, di Katori Hall, di scena al teatro Bernard B. Jacobs, al fianco di Angela Bassett, per la regia di Kenny Leon. *The Mountaintop* si svolge alla vigilia dell'assassinio di Martin Luther King Jr., interpretato da Jackson.

I FILMMAKER

Nell'ultimo decennio, **KEVIN FEIGE, p.g.a. (Produttore)** ha giocato un ruolo fondamentale nella realizzazione di una serie di lungometraggi di grande successo tratti fumetti Marvel, tra cui *Spider-Man* e la trilogia X-Men. Nel suo ruolo attuale di produttore e presidente della Marvel Studios, Feige supervisiona tutti gli aspetti creativi dei lungometraggi della casa cinematografica e le attività di home entertainment.

Nel 2013, Feige ha prodotto i grandi successi Marvel *Thor: The Dark World* e *Iron Man 3*. I due film hanno incassato rispettivamente oltre 630 milioni di dollari e 1,2 miliardi di dollari in tutto il mondo. Nel 2012, Feige ha prodotto il film Marvel *The Avengers*, la pellicola campione di incassi al botteghino che, con 207,4 milioni di dollari nei primi tre giorni di programmazione, ha stabilito il record nazionale di tutti i tempi. Complessivamente, il film ha incassato 1,5 miliardi in tutto il mondo, diventando il film Disney di maggior successo al botteghino, sia negli Stati Uniti che a livello mondiale, di tutti i tempi.

Nel 2011, Feige ha prodotto e lanciato con successo due film Marvel, *Capitan America - Il primo vendicatore*, diretto da Joe Johnson e interpretato da Chris Evans, e *Thor*, diretto da Kenneth Branagh e interpretato da Chris Hemsworth. Entrambi i film al loro debutto si sono piazzati al vertice della classifica incassi, con oltre 800 milioni di euro in tutto il mondo. Nel 2010 Feige ha prodotto per Marvel *Iron Man 2*, diretto da Jon Favreau e interpretato da Robert Downey Jr. e Gwyneth Paltrow, posizionandosi al numero 1 nel primo weekend di programmazione; ad oggi, il film ha incassato oltre 620 milioni di dollari in tutto il mondo.

Nell'estate del 2008 Feige ha prodotto i due campioni d'incassi *Iron Man* e *L'incredibile Hulk*, i primi film interamente sviluppati e finanziati dalla nuova Marvel Studios. *Iron Man*, diretto da Jon Favreau, ha mantenuto la posizione numero 1 al botteghino per due settimane consecutive e ha incassato oltre 571 milioni di dollari in tutto il mondo. Al suo debutto, *L'incredibile Hulk*, diretto da Louis Leterrier e interpretato da Edward Norton, William Hurt, Tim Roth e Liv Tyler, è balzato in testa alla classifica incassi, ottenendo oltre 250 milioni di dollari in tutto il mondo.

Attualmente Feige sta producendo *Guardian of the Galaxy*, che uscirà a ottobre 2014, *Avengers: Age of Ultron* e *Ant-Man*, che arriveranno nelle sale nel 2015.

ANTHONY e JOE RUSSO (Registi) nascono a Cleveland, Ohio, a un anno di distanza l'uno dall'altro. Prima di intraprendere la carriera cinematografica, conseguono il diploma alla Benedictine High School (Anthony nel 1988, Joe nel 1989). Nel 1994, per finanziare *Pieces*, una commedia sperimentale su tre fratelli inclini al crimine, utilizzano le loro carte di credito e borse di studio. Girano il film a Cleveland e nei dintorni con l'aiuto di amici e parenti. Il film viene proiettato sia al festival Slamdance che al festival dell'Istituto Cinematografico Americano (1997), che premia Joe Russo come Miglior Attore: la scommessa dei due fratelli è vinta.

La proiezione al festival Slamdance attira l'attenzione del filmmaker Steven Soderbergh, che insieme al socio George Clooney chiede di produrre il secondo film dei fratelli, la commedia *Welcome to Collinwood*.

Kevin Reilly stava rimettendo in sesto la FX network quando vede per la prima volta *Welcome to Collinwood*, e chiede alla coppia di dirigere l'episodio pilota della sua nuova commedia, *Lucky*. Per girare la serie, ambientata a Las Vegas, i fratelli Russo utilizzano videocamere palmari e uno stile di ripresa da *guerriglia* per catturarne il tono affilato e grottesco, producendo un episodio pilota che diventa uno dei preferiti dagli addetti ai lavori.

Tra questi, uno dei principali estimatori è Ron Howard, co-fondatore della Imagine Entertainment, che insieme allo scrittore Mitch Hurwitz stava cercando in quel periodo di ridare smalto all'ormai esaurito genere sit-com. Desiderosi di sperimentare, i

fratelli Russo sembrano perfetti per realizzare il desiderio di Howard di portare la sitcom fuori nelle strade, tra la gente.

Con *Arrested Development – Ti presento i miei*, girato in HD con telecamere di ultimissima generazione, i fratelli Russo non solo aprono un universo di opportunità dal punto di vista della creatività fino ad allora sconosciuto, ma consegnano a Hurwitz lo stile che stava cercando, perfetto per la sua scrittura istintiva e consapevole. Un'altra scommessa da vincere e l'occasione non tarda ad arrivare: agli Emmy® Awards, Hurwitz si aggiudica il premio per la Migliore Sceneggiatura, i fratelli Russo quello per la Miglior regia e *Arrested Development - Ti presento i miei* vince il premio come Miglior Serie: Commedia. Nonostante la serie sia stata cancellata dopo solo tre stagioni, in pochi possono negare il grande impatto che una simile novità ha avuto nel panorama televisivo e che ancora oggi può contare un grande seguito sia da parte della critica che da parte del pubblico.

I fratelli Russo hanno diretto altri episodi pilota per diversi network, fra cui *Lax, A proposito di Brian, Carpoolers* e *Running Wilde*.

Più recentemente, Anthony e Joe Russo hanno lavorato come produttori esecutivi per *Community* della NBC e *Happy Endings* della ABC.

CHRISTOPHER MARKUS e STEPHEN McFEELY (Sceneggiatori) sono gli sceneggiatori dei film *Marvel Capitan America - Il primo vendicatore* e *Thor: The Dark World*.

Recentemente hanno scritto la sceneggiatura del controverso *Pain and Gain - Muscoli e denaro*, di Michael Bay, e hanno portato gli amanti del cinema nella terra di Narnia firmando tutti e tre i capitoli portati sul grande schermo, il più recente è *Le cronache di Narnia: Il viaggio del veliero*, dopo aver co-sceneggiato l'adattamento di due campioni d'incassi al botteghino come *Le cronache di Narnia: Il leone, la strega e l'armadio* (tre nomination ai premi Saturn, Hugo e Humanitas) e *Le cronache di Narnia: Il principe Caspian*.

Markus e McFeely collaborano dal 1995. insieme hanno scritto la sceneggiatura originale del film *Tu chiamami Peter*, della HBO, interpretato dal Premio Oscar Geoffrey Rush. Il film, il primo tratto da una loro sceneggiatura, è stato presentato in concorso al Festival di Cannes nel 2004, vincendo diversi premi, fra cui nove Emmy® Awards.

Markus e McFeely hanno vinto un Emmy® per la migliore sceneggiatura per una miniserie, film o Dramma, nonché un Writers Guild Award. La loro prima sceneggiatura, *You Kill Me* (2007) è stata diretta da John Dahl e interpretata da Ben Kingsley, Tea Leoni e Luke Wilson.

STAN LEE (Executive Producer) è il fondatore della POW! Entertainment, di cui è presidente e direttore creativo sin dagli inizi. Milioni di persone lo conoscono come

l'uomo i cui supereroi hanno proiettato la Marvel in cima all'industria dei fumetti. Fra le sue co-creazioni troviamo Spider-Man, L'incredibile Hulk, X-Men, I Fantastici 4, Iron Man, Daredevil, Silver Surfer e Dr. Strange.

Oggi presidente emerito della Marvel Media, Stan Lee iniziò la sua avventura come editore della Marvel Comics nel 1972. È riconosciuto come la forza creativa che ha portato la Marvel all'avanguardia nell'industria dei fumetti. Nel 1977 fa pubblicare Spider-Man come striscia sulle pagine di un quotidiano: oggi Spider-Man appare su oltre 500 giornali in tutto il mondo ed è il più longevo tra i supereroi dei fumetti.

Dal giugno del 2001 fino alla sua nascita ufficiale, avvenuta nel novembre del 2001, Stan Lee ha lavorato costantemente a POW! per farne una proprietà industriale e avviare lo sviluppo di diversi progetti firmati POW!